

agosto 2017

dar fòldjo

Fòldjo von Kamou vo Lusérn azpe biar, belesch un taütsch / Notiziario del Comune di Luserna in cimbri, italiano e tedesco djar/anno 15 - n. 1

Poste Italiane Spa - Spedizione in abb. postale - 70% - NE/TN - Tassa riscossa, Taxe perçue



Dar Földjo

Földjo von Kamou vo Lusérn azpe biar, belesch un taütsch/Notiziario del Comune di Luserna in cimbri, italiano e tedesco

Reg. al Tribunale di Trento
n. 1081 dell'11 aprile 2001
anno 15 - n. 1, agosto 2017

Direktor

Tiziano Dalprà

Zuarhaltar vo redatziong

Claudia Avventi

Redatziong

Marialisa Nicolussi Golo
Anna Maria Trenti Kaufman
Luca Nicolussi Paolaz
Luca Zotti
Fiorenzo Nicolussi Castellan

Übersétzar azpe biar, boda nêtt sojn geschribet ândre

Andrea Nicolussi Golo
Marialisa Nicolussi Golo
Türle aft zung - Sportello linguistico

Übersétzar atz taütsch

Elena Nicolussi Golo

Foto boda nêtt sojn geschribet ândre

Archivio Kulturinstitut Lusérn
TG Cimbri Zimbar Earde

Redatziong

Municipio di Luserna
Piazza Marconi 2
38040 Luserna Lusérn
darfoldjo@gmail.com

Auzgedrukht

Publistampa Arti Grafiche
via Dolomiti, 36
38057 Pergine Valsugana (TN)



Vorsait vorâ un hintar vodar / illustrazione di copertina

di Giulia Boschetto

Lusérn, di huamat

Lusérn un soi natur rue un starch, soi alta stòrdja, soi zung un soi kultür: delikàtat azpe summar rosan, boda Lusérn gitt in di hent in sèlln bodaz haltn gearn, zo kustodirase, pittnândar.

Lusérn, la custode

Lusérn e la sua natura discreta e potente, la sua storia antica, la sua identità linguistica e culturale: sono tesori delicati, come i fiori estivi, che Lusérn affida a tutti coloro che la amano, per custodirli, assieme a lei.

Saitn

Sommario Seiten

'Z bort in Direktor	3
---------------------------	---

Naüge von Kamou

Bia bar sojn gelekk... Geabar vürsnen!

Il punto della situazione... andiamo oltre!

<i>Die aktuelle Situation und darüber hinaus!</i>	6
---	---

Ünsarne Läut

<i>La nostra gente - Unsere Leute</i>	15
---	----

Zboa naüge firme atz Lusérn

<i>Due nuove aziende a Luserna - Zwei neue Unternehmen in Lusern</i>	16
--	----

'Z izta khent augelekk di Lântkasse Vallagarina

<i>Nasce la Cassa Rurale Vallagarina - Cassa Rurale Vallagarina gegründet</i>	18
---	----

Kulturinstitut Lusérn

Di Zimbarzung azpe bichtschaft

La lingua Cimbria come fattore di economia

<i>Die Zimbrische Sprache als Wirtschaftsfaktor</i>	20
---	----

APT

An groazan vèrt darzuar!

<i>Un grande valore aggiunto! - Ein großer zusätzlicher Wert!</i>	23
---	----

Feròine

Haür o eppaz naügez in Dokumentationszentrum Lusérn

Centro Documentazione Luserna. Le novità del 2017

<i>Dokumentationszentrum Lusern. Neuheiten des Jahres 2017</i>	25
--	----

Daz Roat kraütz a schümmana stòrdja zo schraiba pittnândar

<i>CRI, una bella storia da continuare a scrivere insieme - DAS ITALIENISCHE ROTE KREUZ (CRI), eine wunderbare Geschichte, die wir gemeinsam schreiben</i>	27
--	----

An ândadar Alpi "iz gânt vürsnen": ciao Mario

Un altro Alpino "è andato avanti": ciao Mario

<i>Ein weiterer Alpenjäger hat uns verlassen: Ciao Mario!</i>	29
---	----

'Z djar 2016 von feròine: Khnopplspitz vo Lusérn, Kulturverein un Zimbarkorale

<i>Il 2016 delle associazioni Merletto di Leserna, Kulturverein e Corale Cimbria 2016 der Vereinen</i>	31
--	----

Di altn konfin von "Bisle"

<i>Gli antichi confini del "Bisle" - Die alten grenzen des „Bisle“</i>	35
--	----

Lettarn

Balda loavan pittn slit gezoget von hunt, iz allz lem!

<i>Quando lo sleddog è uno stile di vita! - Schlittenhundesport als Lebensstil ...</i>	38
--	----

Azpe dar raif, daz mòrgas. Péch!

<i>Come la bruma al mattino, Resina - Wie der Morgennebel, Resina</i>	40
---	----

Summar 2017, Lusérn lebet

<i>Estate 2017 - Sommer 2017</i>	42
--	----

Gelesa azpe biar

Dar Khlumma Printz vo Antoine De Saint-Exupéry in a Khlummana Zung!	44
---	----

Hakhez auz von földjo von groazan: 'z földjele von khindar!

vodar Giulia Boschetto

'Z bort in Direktor

> Tiziano Dalprà

Bar tüan offe di tür von aürn haüsar lai dòpo zo haba gekhlopft. “Dar Fòldjo” iz eppaz ainfach bodaz bill machan kennen a toal lem von ünsar lånt un boda mage khemmen gelest bobrall, dar maksan drauren odar draukhön. Bar gemsaz zo lesa bizzante ke ania-glaz vo aür iz a bichtega toal von lånt. Lusérn iz eppaz boda geat übar in pensiarn, 'z iz snebl, oang, gelacha, gegaüla, traüre vo låüt boda soin vor hërta in bege un vor hërta in konflikt.

Daz sèll soin zimbar lekk panàndar traditziong, stòrdja, kultùr, sberz lem auz alumma, vortgian un khearn zo borta. Dar satz “Biar soin Zimbar” haltet drinn, stoltz, zukunft, entrüam un gloam.

Ma ma tarft nèt lugarnse hintar in uantzege pensiario z'soina lai zungmindarhait, ditz, an lestn, bart khemmen z'soina kartza sber auzzohalta azta ünsarne låüt nèt vorstian ke ma mocht vürgian alle pittnàndar. Baz bartz soin mòrng von låüt, von pèrng, von Lånt? Sber rispundarn, hoatar iz ke in di djar boda khemmen bartma mochan schaug bait, ma bart nèt mang tüan pitt mindar zo halta kunt vodar bèlt boda bart soin un übarhaup von-ar näung Europa.

'Z bart stian in üs sèlbart, von lust bobar bartn hām zo leganz in spil, zo tüananaz offe in àndarn āna zo hōara au z'soina bazpar soin.

Zo macha bar an entrumam mochtma gloam in entrüam. I böllat azta Lusérn saibe a bèrkstatt boda di låüt linnen zo leba in patze, zo redase ummaz pinn àndar. I böllat azta soine bintsche låüt schaugatnse ā garade in di oang. Dar lest zil tarft soin daz guat von Lånt. Di zung bobar ren un bodaz macht stoltz z'soina a mindarhait, mòrng bart nemear soin genumma zo pinta di låüt, boda hërta mearar soin ummaz kontro in àndar.

In dise lestn djar soinda khent getânt ploaz guate sachandar, ünsar lånt iz vil mearar gekhennt, di turistn haltn gearn Lusérn ombromm 'z iz eppaz uantze. Est però tarfanz soin di lusérnar zo vorstiana ke azma bill soin spetziāl mochtmaz soin dalbòng spetziāl.

I böllat seng moine låüt hèrtlich, nemmense padar hânt, rense un gian dakòrdo, ditz iz daz mindarste bobar mang tüan, āna nia zo vorgèzza ke bar mochan zügln ünsarne khindar azpe zimbar in an Europa bodaz haltet panàndar. An enentrum... kesà? An guatn summar.



La parola al Direttore

Apriamo l'uscio delle vostre case dopo aver bussato. "Dar Foldjo" è un mezzo di comunicazione semplice, vuole farVi conoscere uno spaccato della vita sociale e amministrativa del nostro paese, vive a lato dei social, è un piccolo libro pratico, tangibile, subito consultabile, lo si può leggere ovunque, lo si può interpretare, criticare. Lo sottoponiamo alla Vostra attenzione consci che ognuno di Voi è il vero protagonista della vita di questa Comunità. Un popolo, una storia, molte storie. Lusérn è qualcosa che va oltre i confini del pensiero, essa è un insieme di volti, di sguardi, di sorrisi, di pianti, malinconie, di persone che sono in perenne cammino e anche in perenne conflitto. Quell'essere "cimbri" mette insieme tradizione, cultura e storia, sacrifici, emigrazione, isolamento, spopolamento, rinascita. La frase "Noi siamo cimbri" raccoglie orgoglio, futuro, sogni e idealità. Ma guai a trincerarci dietro il concetto di minoranza linguistica, alla fine diventa un carico che non riusciremo a portare se non si solidifica in parallelo la solidarietà tra le persone che rappresentano la nostra identità.

Quale sarà il futuro della nostra gente, della nostra montagna, della nostra Comunità? Una domanda difficile alla quale rispondere, è chiaro che sarà un futuro, che lo vogliamo oppure no, che si diramerà dentro un palcoscenico più ampio, che non può non tenere conto della realtà che ci circonda, che non potrà fare a meno di un concetto alto, aristocratico di Europa. Esso dipenderà in grande parte da noi stessi, dalla voglia, dal desiderio che avremo nel metterci in gioco, nel graffiare la realtà, nell'aprirci, senza mai perdere la nostra identità, al mondo.

Per realizzare un sogno bisogna credere in un sogno. Io vorrei che Lusérn diventasse un laboratorio internazionale della pace, un punto di raccordo del dialogo, un centro pulsante delle coscienze del mondo. Il paese ha bisogno di serenità, di un confronto leale, sincero, che alle volte può essere anche spigoloso ma sempre condotto dentro i canoni del reciproco rispetto, un confronto proiettato al benessere dei cittadini, alla creazione di nuove prospettive future per una terra che ha bisogno di essere amata, coccolata. L'obiettivo supremo deve rimanere "il bene del paese".

Abbiamo la fortuna di vivere un periodo in cui i presupposti per emergere sono dalla nostra parte, sto parlando dell'ambiente, dell'imprenditoria, della consapevolezza amministrativa e politica che le minoranze rappresentano una ricchezza per il Trentino e la nostra Regione. In questi ultimi lustri sono state fatte delle conquiste, e delle scelte importanti, la visibilità del nostro borgo è aumentata, i turisti amano Lusérn per la sua "genuinità", per quell'essere rimasta proposta unica. Ora però, dovrà crescere in fretta la coscienza degli abitanti, l'autorevolezza di capire che per essere "speciali" bisogna esserlo davvero. Questo è il minimo che possiamo fare, senza mai dimenticare che esiste un dovere morale, civile, storico che è quello di garantire ai nostri bambini, ai giovani, di crescere nell'identità cimbra, in una Comunità libera e solidale, in un'Europa che fa da culla. Un sogno... chissà.

Buona lettura, buona estate...



Dem Direktor das Wort

„Dar Foldjo“ will euch das Leben unseres Dorfes erzählen. Lusérn repräsentiert etwas, das über die Grenzen unserer Gedanken steigt. Der Begriff „Zimber“ bringt mit sich Tradition, Kultur, Geschichte, Opfer, Auswanderung, Zurückgezogenheit, Entvölkerung und Neugeburt. Der Satz „wir sind Zimbern“ vermittelt Stolz, Zukunft, Träume und Idealität. Man kann sich trotzdem nicht durch das Konzept der sprachlichen Minderheit schützen. Wir sind die Leute, die unsere Zukunft prägen und diese Zukunft hängt genau von unserer Neigung zur Offenheit gegenüber der Außenwelt ab, ohne unsere Identität zu verlieren. Ich träume davon, dass Lusérn zu einem Frieden- und Dialoglabor wird, da diese Gemeinschaft Gelassenheit braucht, um sich neue Aussichten zu schaffen. Unser Ziel ist immer, das Wohl Lusérns zu gewährleisten. Außerdem, repräsentieren die sprachlichen Minderheiten Reichtum für die Region; die Visibilität des Dorfes hat sich vermehrt und die Touristen lieben das Zimbrische Land dank seiner Echtheit und Einzigartigkeit. Das Bewusstsein der Bewohner, einzigartig zu sein, muss aber jetzt schnell wachsen, um wirklich so zu sein. Man muss die moralischen- zivilen- und historischen Pflichten nicht vergessen, sodass Kinder und Jugendliche mit ihrer Zimbrischen Identität in einer freien und solidarischen Europäischen Gemeinschaft leben können. Es handelt sich um ein Traum... vielleicht. Ich wünsche euch viel Vergnügen beim Lesen und einen schönen Sommer.

Veduta di Luserna dalla località Campolongo - Hasplkhnott



Bia bar soin gelek... Geabar vürsnen!

> Dar Pürgmaister vo Lusérn / Il Sindaco di Luserna Luca Nicolussi Paolaz

Luserna

In disan earstn toal voda legistatur habar gehatt zboa malamente sachandar bodaz hām hintargehaltet un asō mearare prodjèkte soin gestānt stekhan:

- Herrichn bazta āizgānt in gēlt, boda dō-po ettlana zait boda di sachandar soin nēt gānt azpe da hām gehatt zo giana – azpe ma boazt soinda auvarkhent schulln boda nēt soin gest inngeschribet afte roatom – saibar gelānk zo lega in ordnung, est ditza iz gestānt hintar, dar segratardjo von Kamou iz khent inngestēllt in Provintz.
- Drauzkhemmen vonan kontrōll vodar Korte von Konte gerüaft drauzoschau-ga aftaz sēll bobar tūan von kolege vodar mindarhait: ditza o iz hintar in rukkn, dar Prokuratōr hatt gezoaget ke saiz dar Pürgermaistar, saiz di Djunta un di konsildjarn vodar meararhait hām getānt nicht vo letzez.

Di sachandar soin gānt laise pezzar un est, siānka azpar soin alle sūaz un saur vo allz ditza gestrait ume nicht, iz bidar zait zo giana vürsnen. Bar soin sichar zo arbata vor alle di läüt von Lānt. Dise untar soinz di prodjèkte vor di djar 2015 - 2020.

’Z soinda khent zuargētt alle di lokēl auz in berkstattplatz affon Plētz von Motze un darzuar izta khent āgevorst a schütz dar Provintz zo riva au di arbatn auzzalt. Bar hām gemacht verte in Ponte Radio un est saibar drā pinn drai Kamōündar vodar Hoachebene un pittar APT zo machada drinn

an bichtegen zentrum vor in sleddog.

Dar Geschētt Zentrum in pa Pōn o iz dru-mauz z’soina gemacht verte drinn pinn dokhtur, pinn CUP, pittar Lāntkasse vodar Hoachebene un pittnar palestra.

Bar soin o drā zo macaha in radbege vo Slege sin atz Folgrait, di arbatn soin gerift sin atz Kraütz.

Di APT o arbatet hēta vorz lānt un hatt of-fegetānt an nāüng lokāl in Haus von Prükk. Vor in Turismo izta o khent untarschribet an akōrdo zbisnen in drai Kamōündar in Toalkamou un di APT, zo vūara vür pittnāndar mearare sachandar.

Affon Kāmp izta khent gebetart bazta iz vo etz un bis. In Kotesi izta khent gemacht a luakh zo magase bēshan un barta khemmen gerichtet dar bege Bisele – Krodjar – Kāmp.

’Z izta khent gemacht verte dar staige Von Stōrdje afte Stōrdja un izta khent gemacht a prodjèkt zo henga ā in staige von Lāng-ez pinn sēll Nā in Tritt von Sambinelo drinn in a grōzarna arbat zo pezzra auz di Prach machante bidar au di mairn von fanetschan un darzuar machante an Botanischen Gart. Werk Lusérn iz khent offegetānt atz 7 von snitt 2016, ’z izta khent inngelekk ’z liacht un mage khemmen genützt vor mearare sachandar, zo machanen gāntz verte menglta no eppaz innzalt. Durchz djar 2016 balma hatt vornāügart di nēt von tum von trinkhbazzar izta khent o nidargelekk di Fibrā Ottica. Ma bart machan rivan ’z liacht sin atz Kraütz

boda bart khemmen gemacht a platz vor in elikōtero.

Di nēt von tum von trinkhbazzar iz khent schiar gāntz vornāügart, in bintsche zait bartnse machan verte di arbatn. Peng bia bar soin gest gelek pinn gēlt habar gehaltet vest allz bazta nēt iz gest starch no-at übarhaup habar nēt gemak nāstian ün-sarn nemear djungen pürgar.

Bar soin gelānk allz ummaz zo lega au zboa telekāmere atz Monteruf un in Vesan un zo richtha da sēll in Platz.

Dar Prodjèkt Khlummane Lustege Tritt geat vürsnen un häüt böllapar azta bazta khint getānt da gea vür in di untarschual o. Bar haltnda azta ün-sar zung saibe geschēttz gelaich azpe da belesche un aztada sai ummaz boda übasetzt azpe biar in alle di klasse boda da soin khindar vo Lusérn.

’Z soinda khent gemacht ettlane arbatn zo pezzra in Laaz. Ma geat hēta vür pittar koriara boda geat a Vicenza durch Slege. Dar Pürgermaistar un di djunta soin drā zo arbata ume in Provintziāl Plān vor di Möknar un Lusérnar.

Azpe sa alle bizzan ’z Kamou Rat vo Lusérn hatt āgenump di Konventzion zo lega panāndar di dianst pinn kamoü vo Lavrou un Folgrait habante asō pezzarne dianst vor alle. Ma sait o drā zo vornāügra in Platz zoa azzar ausege pezzar vor alle di sēlln boda rivan in lānt, pitt ditza bartma lai auzleng di nāüng tabēln pinn lāntnem azpe biar, ombromm a zung azpe da ün-sar iz eppaz boda macht raichar.

Il punto della situazione... andiamo oltre!

Il primo scorcio di legislatura è stato caratterizzato da due insidiose circostanze che hanno rallentato l'azione di governo e pertanto alcuni progetti sono in uno stato meno avanzato rispetto alle attese. In particolare, sono state spese energie e tempo per:

- risolvere l'insostenibile situazione organizzativa legata alla inadeguata gestione del servizio finanziario del Comune; dopo un lungo periodo di precario e pericoloso assetto contabile – che ha generato, come ormai noto, l'emersione di debiti non regolarmente registrati nella contabilità di bilancio – la situazione è stata superata, in sede di arbitrato, con il trasferimento del segretario comunale presso le strutture della Provincia Autonoma di Trento;
- uscire dal procedimento di verifica contabile avviato dalla Corte dei Conti in seguito all'esposto presentato dai colleghi di minoranza; anche questa circostanza è stata superata con l'archiviazione del procedimento da parte del Procuratore in sede istruttoria che ha evidenziato la corretta condotta del Sindaco, della Giunta e dei Consiglieri comunali di maggioranza.

La situazione si è gradualmente normalizzata e, pertanto, Sindaco, Giunta e Consiglieri di maggioranza – benché affaticati e disgustati per le continue incursioni inutili e distruttive dei consiglieri di minoranza – riprendono con tenacia il lavoro amministrativo per andare oltre! Anche oltre le intemperanze e nella consapevolezza di servire *tutti* i cittadini di Lusérn!

Di seguito illustriamo la situazione dei progetti indicati nel programma di legislatura 2015 - 2020, presentati dal Sindaco in Consiglio comunale ad inizio mandato.

Centro attività produttive e servizi Plètz von Motze

È stata completata l'assegnazione di tutti i locali disponibili. In particolare, in seguito ai continui contatti coltivati dall'Amministrazione e alla importante collaborazione di Trentino Sviluppo s.p.a., sono stati stipulati i contratti di concessione degli spazi fuori terra con due Società di nuova



Località Campo dopo l'opera di ampliamento dell'area pascolo e lo sfalcio, nuove Sagome lungo il sentiero "Dalle storie alla Storia"

costituzione e con sede a Lusérn in loc. Plètz von Motze, l'una – Officine Dolcelatte S.r.l. – operante nel settore alimentare e volta a sviluppare un progetto artigianale legato al mondo del latte d'alpeggio e l'altra – Mountain Eagles S.r.l. – costituita per sviluppare un progetto volto alla costruzione di veicoli a motore elettrico di aiuto alla mobilità delle persone disabili, con una versione per il tempo libero (si vedano gli articoli all'interno).

Inoltre, è stato presentato alla Provincia un progetto preliminare avanzato per il completamento delle aree esterne, la realizzazione dei sottoservizi e il potenziamento della strada di collegamento con la frazione Tezze e la realizzazione di un'area attrezzata e per servizi e attività legate allo stazionamento e al parcheggio di mezzi in relazione alle attività economiche esistenti e future nonché alla richiesta di nuovi spazi dettati dal turismo itinerante e dalla mobilità. Questi interventi potranno essere sviluppati sull'area attualmente libera e originariamente destinata ad ospitare un capannone industriale per la produzione di insaccati, giudicata non sostenibile per i margini economici contenuti e la scarsa ricaduta occupazionale e, pertanto, non realizzata.

Utilizzo ex Caserma - Ponte Radio

Come noto, la struttura è stata recuperata e ampliata da parte della precedente Amministrazione con l'intento di destinarla a generiche attività di servizi. L'assen-

za di una reale e precisa destinazione unitamente alla ormai nota crisi economica ha reso e rende particolarmente difficile assegnare una destinazione a questo immobile. Nel corso degli anni la struttura è stata visitata da diversi soggetti, anche locali, che però non hanno concretizzato l'impegno gestionale. Nel frattempo abbiamo comunque concluso i lavori di sistemazione delle pertinenze mediante la realizzazione dei muri di confine, posa di piante e inerbimento. Attualmente, in concomitanza con la costituzione a Millegrobbe del Centro Federale Sleddog, che ha visto, tra l'altro, una nuova famiglia prendere residenza a Lusérn (v. articolo interno), è in corso di definizione un accordo – che coinvolge i tre Comuni dell'Altopiano e l'Apt Alpe Cimbra – volto a lanciare la scuola di Sleddog degli Altipiani Cimbri unitamente all'insediamento, presso l'immobile in località Hütt, della nuova sede legale della Federazione Italiana Musher Sleddog Sport - F.I.M.S.S. e della Scuola Nazionale Federale. Si tratterebbe del primo Centro Federale Nazionale permanente per la promozione e la pratica dello sport dello sleddog con lo scopo di organizzare seminari e raduni della Squadra Nazionale, stage ed eventi formativi e divulgativi inerenti all'attività dello sport con i cani da slitta durante tutto l'anno. Il Consiglio comunale con deliberazione n. 33, del 29.12.2016, all'unanimità, si è già espresso positivamente su una tale destinazione dell'immobile. Vi terremo senz'altro informati sugli sviluppi futuri.

Pieno utilizzo Centro commerciale ex Asilo via Costalta

Anche il Centro presso l'ex Asilo in via Costalta sta per essere completamente occupato da attività di vario genere e costituisce un luogo di aggregazione importante e ben riuscito: già ad inizio legislatura è stato trasferito l'ambulatorio medico e affittati alcuni locali con servizi alla Cassa Rurale degli Altipiani che, per ora, ha predisposto l'apparecchiatura ATM e un ufficio di riferimento per il personale della banca. Si auspica che in un futuro non troppo lontano l'iniziativa possa essere rinforzata a servizio della cittadinanza (si veda anche l'articolo all'interno).

Inoltre, su richiesta di alcuni residenti, è stata trasferita all'interno dello stabile anche l'attrezzatura per l'attività fisica garantendo così ai fruitori uno spazio ampio e adeguato.

Promozione turistica (Apt centrale ed esercenti)

Per la promozione turistica merita evidenziare che i lavori relativi alla realizzazione della pista ciclopedonale Asiago - Folgaria, terminato il tratto veneto, sono iniziati nel tratto trentino sul territorio di Lusérn e interessano ora l'area in loc. Kraütz con lo spostamento della s.p. 9. Per l'avvio dei lavori si è reso necessario procedere, anche in accoglimento di diverse osservazioni di privati pervenute in fase progettuale, all'esproprio di varie realtà. La procedura espropriativa si è conclusa e i privati sono stati indennizzati. Le aspettative legate alla realizzazione di questa opera infrastrutturale, che collegherà le Terre cimbre trentine e venete, riguardano le ricadute in termini di sviluppo economico, turistico e occupazionale del nostro paese. Il territorio degli Altipiani costituisce un ambiente ideale per lo sviluppo del cicloturismo offrendo ampi spazi e percorsi facili, ideali per le famiglie. A tal riguardo nell'aiuola in piazza C. Battisti - Pill abbiamo collocato una nuova bacheca che riporta su un lato i 4 percorsi Alpe Cimbra Bike con partenza e arrivo a Lusérn e sull'altro verrà collocata, appena possibile, la serigrafia con riprodotto il percorso della ciclopedonale Asiago - Folgaria.

Da parte dell'Apt Alpe Cimbra è continuata l'attività di informazione e promozione turistica con un rilevante investimento sulla Casa museo Haus von Prükk con la locazione dei locali a piano terra fronte piazza e la realizzazione di vari appuntamenti estivi e invernali come "Un'ora con la lingua cimbra" e il "Natale alla Haus von Prükk". Al fine di condividere, coordinare e attuare una politica di indirizzo comune per l'economia territoriale, turistica in particolare, è stato siglato un protocollo d'intesa tra i tre comuni dell'altopiano, la Magnifica Comunità e l'Apt Alpe Cimbra. Il protocollo prevede la costituzione di un tavolo di lavoro per la condivisione, tra i soggetti sopra citati, degli indirizzi per l'attuazione di scelte, programmi, iniziative, ottimizzazione di risorse e proposte per l'economia degli Altipiani cimbri, turistica in particolare.

Tra le novità di questa estate, oltre ai consueti appuntamenti quali il J'atz Lusérn e la Marcia Cimbra, l'organizzazione a fine giugno, da parte di una scuola di musica trentina, di un Campus con workshop di chitarra e di liuteria con concerto finale e una sessione creativa - Kapuziner Strasse - di una ventina di musicisti che, ideando e registrando musica, realizzeranno un CD. Il tutto con il sostegno dell'Apt Alpe Cimbra e degli esercizi disponibili di Lusérn mentre il Comune metterà a disposizione alcuni spazi per ospitare le varie attività.

Per quanto riguarda il rapporto tra Apt e gli esercenti di Lusérn si registrano delle difficoltà nel costruire un programma condiviso di promozione: la situazione vede,

purtroppo, solo due strutture su nove socie dell'Azienda.

Gestione patrimonio comunale

Nell'ambito del fondo provinciale per il paesaggio è stato realizzato, tramite il Servizio Foreste della Provincia, un intervento in loc. Campo di ampliamento dell'area a pascolo e sfalcio, nel tempo invasa dal bosco e arbusti spontanei o impianti degli anni '50/60. L'intervento è stato particolarmente curato e preciso nell'esecuzione restituendo al Comune un'area pascoliva importante e di assoluto pregio paesaggistico. A novembre prossimo scade il contratto di affitto per la gestione del rifugio escursionistico "Malga Campo" e pertanto l'Amministrazione sta predisponendo il bando per la nuova concessione.

È, inoltre, in fase avanzata la definizione della variante al Piano regolatore generale per la quale sono state raccolte le osservazioni dei privati e svolti incontri pubblici di presentazione oltre che incontri tra i professionisti incaricati e quanti hanno chiesto approfondimenti specifici.

Merita menzione l'intervento di manutenzione straordinaria migliorativa, eseguito in economia dal nostro operaio Gianni, su Malga Costesin con la realizzazione di un servizio igienico con doccia. L'assunzione della maestranza ci permette di eseguire costantemente piccoli ma fondamentali interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili e viabilità comunale.

Programmata anche la sistemazione della strada del Bisele - Malga Croiere - Malga Campo nell'ambito del fondo strategico di Comunità.



Cartellonistica a Luserna per i nuovi tracciati Alpe Cimbra Bike



Natura e musica all'ex Ponte Radio durante il Campus di chitarra 2017 organizzato dal chitarrista L. Frizzera

Progetto Sentieri tematici

Con il completamento del percorso tematico "Dalle storie alla Storia", avvenuto con l'allestimento del 2° tratto discendente, realizzato, al pari del tratto ascendente, con la posa di 25 sagome di altrettanti personaggi e riportanti storie locali che accompagnano il visitatore, dal ritorno di Lena dalla Boemia alla fine della Grande Guerra per arrivare alla tragica pagina delle opzioni, si viene a dare compiutezza al programma del Comune di Lusérna - Lusérn così come consegnato al Tavolo per il Centenario costituito presso la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri consentendo a quanti percorreranno questo sentiero di calarsi nelle vicende occorse alla popolazione di Lusérn in quegli anni prendendo coscienza della sua storia, cultura e lingua.

Oltre al progetto iniziale e con la collaborazione del Servizio provinciale per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, è stato elaborato il progetto per collegare il tratto conclusivo del Sentiero tematico della Primavera in loc. Prach con il Sentiero cimbro dell'Immaginario in loc. Rendola consentendo, in tal modo, di raggiungere il suggestivo punto panoramico in loc. Lång Nas dal secondo sentiero. Tale intervento verrà realizzato nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione, valorizzazione e bonifica dell'area Prach con il recupero di alcuni terrazzamenti caratteristici e la realizzazione di tratti di orto botanico con la messa a dimora di erbe e piante spontanee e officinali tipiche.

Nuovo recupero del Forte Campo Werk Lusérn

I lavori di recupero del Forte Werk Lusérn sono stati completati già con l'inaugurazione ufficiale il 7 agosto 2016. I lavori hanno portato anche al recupero di altri locali interni nonché del percorso che dall'ingresso principale porta sul retro della fortificazione passando per due lunghe scalinate. La struttura è stata dotata di apposito impianto elettrico e di illuminazione per renderla idonea a rappresentazioni e spettacoli all'aperto: ha già ospitato lo spettacolo Südtirol Jazz Festival - J'atz Lusérn 2016 ed è inserito tra i siti della Prima guerra mondiale idonei ad ospitare le rappresentazioni organizzate dal Centro Servizi Culturali S. Chiara e dalla Fondazione Museo Storico del Tentino nell'ambito della rassegna "Sentinelle di Pietra". Tali occasioni danno la possibilità di percorrere il sentiero emozionale "Dalle storie alla Storia - Von Stòrdje afte Stòrdja" costellato dalle ormai note sagome raffiguranti diversi personaggi realmente vissuti a Lusérn all'epoca della costruzione del Forte fino ai primi giorni di guerra. In tal modo si è realizzata una diversificazione dell'offerta turistico/culturale legata ai siti della Grande Guerra abbinata al vicino Forte Belvedere.

Risulta, ora, importante portare a compimento entro la fine delle manifestazioni legate al Centenario, ma anche in fasi successive, il progetto relativo all'allestimento interno in modo da offrire un percorso in grado di trasmettere e lasciare nei visitatori conoscenze ed emozioni sul vissuto

dei militari al fronte. La progettazione relativa a un primo lotto di lavori è già stata affidata e ciò consentirà di poter aprire presto al pubblico il percorso interno con ampio uso dell'idioma di minoranza, dando riscontro di vitalità della lingua Cimbria.

Progetto fibra ottica e nuovi collegamenti elettrici

Il progetto di sviluppo e valorizzazione delle risorse digitali ha visto la predisposizione dell'infrastruttura per la fibra ottica da parte di Trentino Network in contemporanea alla realizzazione delle nuove condotte idriche. La fase in corso di studio e approfondimento riguarda la posa della fibra per l'utilizzo privato (imprese e domestico) in coordinamento con la Comunità di Valle. Al proposito in data 15.6.2017 è stato organizzato un convegno pubblico a Carbonare nel corso del quale l'amministratore delegato di Trentino Network ha illustrato a tutti i presenti le prossime fasi di sviluppo del progetto banda larga in Trentino sull'Altopiano.

In concomitanza ai lavori della ciclopedonale in loc. Kraütz, è previsto l'interro della linea elettrica in media tensione e ciò anche in vista della realizzazione in tale area della piazzola per l'elisoccorso sicuramente più funzionale rispetto all'attuale collocazione.

Risanamento e ammodernamento acquedotto comunale

Come noto la rete di distribuzione idrica interna all'abitato di Lusérna è stata quasi completamente rinnovata. A breve si terminerà l'intero intervento con i tratti mancanti in via Roma/loc. Kraüz, piazza Marconi, via Tezze/via Trento e parte alta di via Cima Nora. L'intervento ha portato anche alla collocazione dei contatori nei pozzetti posti sulla via pubblica e questo ha già consentito di aggiungere al risanamento della rete di competenza comunale l'efficientamento delle reti private ormai obsolete. Contemporaneamente a questi interventi e con spirito di responsabilità verso le generazioni future, è stato predisposto uno studio tecnico, sollecitato dall'Amministrazione comunale e disposto dalla Provincia, volto ad individuare le azioni di salvaguardia della sor-

gente Seghetta – che come noto è problematica in termini di portata e di qualità – e a ricercare le possibili alternative alla medesima entro il sistema idrico dell'area Vezzena, Monterovere, Luserna. In particolare, il progetto prevede di utilizzare la sorgente Fontanoni in loc. Vezzena (Levico) realizzando una condotta che arrivi a Luserna attraverso la dorsale Costesin - Costalta. La sorgente Seghetta viene comunque mantenuta, risanata e messa in sicurezza mentre le perdite saranno sanate attraverso un intubamento dell'attuale condotta con vantaggi economici e riduzione dei disagi nel corso dei lavori. A regime, la sorgente Seghetta avrà un ruolo di riserva rispetto a quella principale dei Fontanoni che consentirà, peraltro, l'approvvigionamento idrico per caduta.

Progetto Coccole - assistenza e sicurezza anziani + legna

La situazione di incertezza contabile e finanziaria, generata dall'incapacità gestionale della precedente struttura burocratica del municipio, ha indotto gli organi amministrativi a interrompere le spese e i progetti non direttamente necessari alla continuità funzionale del Comune e, tra questi, gli interventi a favore dei nostri più giovani cittadini. È proseguito comunque il progetto di servizi alla persona avviato a Luserna e da qualche anno portato avanti dalla Comunità di Valle. Contiamo, peraltro, di poter riprendere le iniziative in questo campo forse già con il corrente anno in funzione delle disponibilità e le efficienze che saremo in grado

di generare. Siamo riusciti comunque a coprire in bilancio la spesa di nostra spettanza per completare il progetto "video-sorveglianza" a livello di Altopiano con la prossima collocazione di due telecamere a Monterovere e Vezzena e la sistemazione di quella presente in piazza Marconi. Tutto il territorio degli Altipiani con questi interventi risulta adeguatamente video-sorvegliato e ciò soprattutto al fine di aumentare il grado di sicurezza e protezione dei cittadini, soprattutto dei più deboli.

Progetto linguistico alle scuole elementari

Al fine di non disperdere il patrimonio linguistico acquisito dai bambini con il progetto Khlummane lustege tritt 0 - 6 anni di Lusérn, ormai consolidato, l'Amministrazione comunale si è fortemente concentrata sulla necessità di dare continuità al modello elaborato e sperimentato dal 2011 a Luserna anche presso la scuola elementare e media dell'Istituto comprensivo degli Altipiani Cimbri collocate a Lavarone. Il progetto è ancora in corso di elaborazione ma le istituzioni provinciali e scolastiche centrali e locali nonché l'Istituto Cimbri sono consapevoli dell'estrema importanza e delicatezza di questo passaggio da cui dipende la sopravvivenza della lingua cimbri nelle giovani generazioni. In particolare puntiamo su due concetti fondamentali: far accettare e riconoscere la pari dignità tra Italiano e Cimbri e avvalersi anche presso la scuola elementare del mediatore linguistico cimbri nelle classi in cui sono presenti bambini di Luserna. In programma abbiamo anche in-

contri informativi con i genitori di Lavarone al fine di diffondere i principi e il modello di insegnamento della lingua cimbri praticato a Luserna. L'esperienza fatta a Luserna ha insegnato che i risultati positivi raggiunti sono dovuti anche alla condivisione e massima partecipazione decisionale dei genitori nel processo di trasmissione ai giovani della consapevolezza del valore aggiunto generato dalla conoscenza di un'altra lingua benché minoritaria. Anche da queste pagine si rinnova l'invito a tutti i lusérnar e soprattutto ai nonni di parlare sempre "azpebiar" con i piccoli: essi già comprendono la nostra lingua e con il tempo inizieranno anche a parlarla e, con pazienza, ci daranno prova che il Cimbri è la loro lingua di origine.

Casa di riposo a Lavarone

Il progetto ha incontrato notevoli difficoltà in fase propositiva in quanto la politica provinciale in questo settore, come in quello sanitario, va nella direzione di una generale riduzione delle strutture e una unificazione e semplificazione dell'apparato relativo alla gestione dei servizi alla persona. In questo contesto, caratterizzato dai noti progetti di revisione della spesa dell'ente pubblico, l'Amministrazione comunale si muoverà per mantenere vivo anche questo progetto.

Miglioramento servizi e accesso alle strutture sanitarie

I processi di riorganizzazione hanno interessato in questi ultimi anni tutti gli enti e anche tutti i settori di attività pubblica.



Ciclista a Luserna



Lavori per pista ciclopedonale degli Altipiani Cimbri veneto - trentini in zona Kraüt Luserna

Di fronte a questi cambiamenti epocali l'Amministrazione resta comunque vigile e orientata costantemente a mantenere livelli di servizi e presidi adeguati per consentire sempre e comunque la possibilità di poter vivere tutto l'anno a Lusérn e ciò sia per gli anziani che per i giovani.

Strade (Menador/Laas e Monterovere)

Al fine di migliorare i collegamenti verso il fondovalle – soprattutto a beneficio dei nostri 9 studenti che frequentano gli istituti superiori – l'Amministrazione comunale ha interessato il Servizio Trasporti della Provincia ottenendo l'allungamento del servizio di trasporto pubblico via Menador - Laas, già attivo per la tratta Luserna - Caldonazzo, fino alla stazione intermodale di Pergine Valsugana. La tratta viene servita con un pulmino da 14 posti e pertanto sono sempre disponibili 4/5 posti per eventuali altre persone di Lusérn con conseguente allargamento del servizio ad una utenza indifferenziata. A Caldonazzo è garantita la coincidenza per Borgo Valsugana e il pullmino passa anche per Civezzano. Per la tratta Pergine - Trento e ritorno si è concordato con i genitori, sulla base del loro concorso alla spesa, di garantire agli studenti anche tale tratto senza dover cambiare mezzo a Pergine. La linea è stata inoltre inserita nel piano orario extraurbano della PAT di Trentino Trasporti, e ciò aiuta anche nel riconoscimento del Menador/Laas come la principale arteria stradale che collega Lusérn al fondovalle. A tal riguardo, in seguito alle continue sollecitazioni dell'Amministrazione, sono stati realizzati diversi interventi – seguiti a quelli del 2015/2016 – volti a migliorare la viabilità e renderla più agevole e sicura: con tenacia faremo in modo che ulteriori interventi possano essere realizzati nel prossimo futuro al fine di consentire il graduale adeguamento della viabilità alle nostre esigenze con costi non esorbitanti e preservando, allo stesso tempo, la costante e necessaria transitabilità nonché il riconosciuto e caratteristico valore storico e turistico della nostra Kaiser-Jägerstrasse.

Prosegue anche il servizio di trasporto pubblico Vicenza - Asiago - Luserna - La-

varone, inaugurato nel giugno 2015: i dati dimostrano un progressivo aumento dell'utenza soprattutto scolastica sia verso gli Istituti superiori di Asiago che degli studenti dell'Alto Vicentino che si recano all'Università di Trento. L'interesse per questa linea è stato manifestato tanto dalle istituzioni venete che dalla Provincia Autonoma di Trento che concorre alle spese di mantenimento.

Sistemazione area sportiva Spilbar e parcheggio via Costalta

La situazione già illustrata nell'ambito *assistenza anziani* ha inciso negativamente anche sulle spese per investimenti e, pertanto, la sistemazione dell'area sportiva Spilbar e la realizzazione del parcheggio adiacente sarà oggetto di riprogrammazione nel prossimo futuro nell'ambito, probabilmente, delle opere di riqualificazione urbana illustrata più sotto.

Piano di sviluppo economico e sua realizzazione

La fase preliminare e conoscitiva propeudeutica alla redazione del Piano di sviluppo economico è stata avviata nel corso del 2015 con la regia della Provincia Autonoma e il supporto di Trentino Sviluppo. Le fasi successive di condivisione con la cittadinanza e il Consiglio comunale sono state fortemente condizionate e, quindi, rallentate dalle vicende evidenziate in premessa nonché da una relativa latitanza dei referenti politici coinvolti nel progetto. Si tratta di una necessità per la nostra comunità e l'Amministrazione comunale sta sollecitando la fase progettuale da cui dipende anche la pianificazione organizzativa e finanziaria degli interventi di natura pluriennale. Ciò nonostante Sindaco e Giunta hanno parallelamente seguito, sempre in sede provinciale, il costruendo piano di sviluppo per Mocheni e Cimbri e hanno impostato alcune azioni operative volte alla realizzazione di quanto possibile nell'ambito delle indicazioni contenute nel lavoro preliminare del piano per Lusérn (es. recupero terrazzamenti e orto botanico, eventi legati ai sentieri, utilizzo dell'area Plètz von Motze come testa di ponte per le attività turistiche, potenziamento della ricettività).

Gestioni associate dei servizi

Come ormai noto, il Consiglio comunale ha approvato il progetto di riorganizzazione intercomunale e lo schema di convenzione generale tra i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna - Lusérn per la gestione obbligatoria associata delle attività e dei compiti indicati dalla L.P. 3/2006. Le tre amministrazioni comunali dell'Altopiano hanno, in altri termini, optato per la gestione associata dei servizi anziché procedere all'unificazione dei Comuni. La normativa chiede alle amministrazioni comunali di *organizzare alcune funzioni comunali in modo associato con l'obiettivo di garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi nonché il miglioramento dei servizi ai cittadini in termini di qualità, competenza e continuità*.

La nuova organizzazione ha comportato la costituzione di uffici nuovi e più grandi nei quali è confluito il personale dei tre comuni in funzione delle rispettive competenze ottenendo una continua e migliore copertura professionale dei servizi: il Segretario del comune di maggiori dimensioni ha assunto per legge il ruolo di figura apicale della gestione associata, l'ufficio tecnico è stato concentrato a Folgaria, l'ufficio ragioneria e tributi a Lavarone, mentre è stato creato un ufficio (*Sportello Amico in Comune*) operativo su tutti i comuni con la presenza di tutti gli specialisti necessari a rispondere alle esigenze della cittadinanza. Per ora la presenza a Luserna è limitata a due mezze giornate ma, al fine di rendere effettivo il rispetto della l.p. 6 del 2008 recante le Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali, la Provincia, su sollecitazione dell'Amministrazione comunale, ha stabilito che al Comune di Luserna spetti una risorsa umana in più per consentire una maggiore apertura al pubblico e la garanzia dell'utilizzo anche della lingua cimbra nei rapporti istituzionali.

Ufficio relazioni con il pubblico (URP)

L'ufficio relazioni con il pubblico è venuto, di fatto, a coincidere con lo sportello *Amico in Comune*, che permette, nell'ambito delle gestioni associate tra i comuni dell'altipiano, in realtà come è sempre stato, la possibilità – negli orari di aper-



foto © di Stefano Von Galen

Forte Werk Lusérn dopo i restauri conclusi nei primi mesi del 2016

tura al pubblico o tramite corrispondenza cartacea o elettronica – di interloquire efficacemente con la struttura amministrativa e politica del Comune con il valore aggiunto di disporre dell'interlocutore esperto nella materia su cui relazionarsi.

Manutenzione strade interne e arredo urbano

In considerazione della prossima conclusione dei lavori dell'acquedotto con posa anche del cavidotto per la fibra ottica e, pertanto, della definitiva sistemazione dei sottoservizi, è in progettazione preliminare la riqualificazione ambientale e valorizzazione urbanistica della Piazza - Platz G. Marconi, che riveste importanza strategica per l'immagine dell'intero paese. In particolare la piazza deve recuperare l'originaria funzione di luogo di aggregazione e rappresentanza della comunità, attraverso la gerarchizzazione degli spazi, la definizione delle aree da destinare alla circolazione e di quelle pedonali. Riteniamo che "dar Platz" debba rappresentare il biglietto da visita per quanti arrivano a Lusérn e pertanto deve essere arredata in coerenza con le caratteristiche storiche tipiche della nostra comunità di montagna e nel rispetto delle caratteristiche linguistiche. Le possibili soluzioni saranno, naturalmente, condivise con la popolazione e discusse in Consiglio comunale.

In tale contesto trova esecuzione anche il progetto di un percorso storico-culturale legato ai toponimi cimbri allestito all'interno dell'abitato di Lusérn e della frazione Tezze - Tetsch con lo scopo di recupe-



Inaugurazione istituzionale Forte Werk Lusérn

rare la conoscenza e dar evidenza ai siti più significativi del nostro territorio rendendo quindi fruibili queste conoscenze alla popolazione e ai visitatori in modo semplice e immediato oltre che costituire un veicolo di avvicinamento consapevole e interessato alla nostra cultura e alle nostre tradizioni. Nell'ambito di tale progetto, inoltre, è stata prevista la posa di segnaletica stradale verticale completamente rinnovata e commissionata nel rispetto del dettato della legge provinciale sulle minoranze linguistiche (art. 19 della l.p. 6/2008) che prevede che «*nei territori delle popolazioni di minoranza, le indicazioni stradali riportano le denominazioni nella lingua minoritaria e in italiano con pari dignità grafica*». La necessità di portare a compimento anche questo intervento è maturata, tra l'altro, in consi-

derazione della inaspettata curiosità che la scritta riprodotta sul municipio nella nostra lingua "Kamou vo Lusérn" ha suscitato e suscita in chi arriva in piazza Marconi al punto che la maggior parte non resiste dallo scattare una foto ricordo. La posa della nuova segnaletica consentirà quindi finalmente di colmare una pesante lacuna in termini di visibilità e coscienza delle nostre radici di comunità di minoranza nei confronti di quanti arrivano a Lusérn che trova nella grafia la sua più immediata e spontanea rappresentazione. Siamo infatti convinti che la valorizzazione delle lingue minoritarie (come il nostro Cimbri), se gestita bene, può portare a un grande valore aggiunto e a un rilancio del livello economico (come già avvenuto, ad esempio in altri paesi europei dove vivono comunità linguistiche di minoranza).



Durante l'estate 2016 l'operaio comunale Gianni ha lavorato presso la Malga Obar Bisele per la costruzione del bagno

Die aktuelle Situation und darüber hinaus

In der ersten Amtsperiode mussten wir uns mit der unzuträglichen Situation des Finanzmanagements der Gemeinde beschäftigen, wo nicht ordnungsgemäß registrierte Schulden in der Gemeindebilanz zum Vorschein kamen. Diese Situation wurde mit der Versetzung des Gemeindesekretärs in ein Amt der Autonomen Provinz Trento gelöst. Auch die, von den Kollegen der Minderheit geförderte Finanzkontrolle endete mit der Archivierung der Anklage, da die korrekte Handlungsweise des Bürgermeisters, des Gemeinderats und der Mitglieder der Mehrheit erwiesen wurde. Nun können wir die Amtsgeschäfte wieder aufnehmen, um diese Situation zu überwinden und darüber hinaus zu gehen, mit der Gewissheit ALLEN Bürgern Luserns zu dienen.

Situation der Projekte der Legislaturperiode 2015-2020

Zuordnung aller Lokale im „Centro attività produttive“ an Officine Dolcelatte S.r.l, Moutaineagles S.r.l. und Projekt der Fertigstellung der Außenanlagen.

Die Sanierung der so genannten „Ex Caserma - Ponte Radio“ wurde abgeschlossen, man sucht eine Vereinbarung um die Schlittenhundeschule der Zimbrischen Hochebene dort unterzubringen.

Das Zentrum im ehemaligen Kindergarten wird bald vollständig besetzt sein.

Der Bau des Fahrradwegs Folgaria - Asiago hat jetzt den Ort „Kräutuz“ erreicht, man hofft auf eine positive wirtschaftliche Auswirkung durch die Entwicklung des Fahrradtourismus.

Das Fremdenverkehrsamt „APT Alpe Cimbra“ setzt seine Informationstätigkeit und touristische Förderung fort, insbesondere konzentrierte man sich auf Investitionen im „Haus von Prück“, eines neuen Informationspunktes als auch in verschiedenen Ereignisse im Sommer und Herbst. Zu diesem Zweck wurde ein Protokoll für die Optimierung der Ressourcen von den drei Gemeinden unterzeichnet.

Im Ort „Campo“ wurde die Weidefläche erweitert, auf der Alm „Costesin“ wurde eine neue Sanitäreanlage realisiert und die Erneuerung der Straße Bisele - Malga Croiere - Malga Campo ist geplant.



Il noto musicista trentino Lorenzo Frizzera durante una lezione al Campus di chitarra presso l'ex Ponte Radio

Der thematische Weg „Dalle Storie alla Storia“ wurde mit der Aufstellung von 25 Figuren fertiggestellt.

Im „Werk Lusern“ wurden am 7.8.2016 weitere Innenräume, sowie die Passage vom Eingang zur Hinterseite eröffnet, die Innenausstattung muss noch beendet werden.

Im Jahr 2016 wurde die Infrastruktur für die Verlegung des Glasfibernetzes vom „Trentino Network“ bereitgestellt.

Die Wasserleitung innerhalb des Ortsgebietes wurde komplett erneuert.

Die finanzielle Situation und Mängel in der Buchhaltung hat dazu geführt, dass die Gemeinde nicht funktionelle Projekte einstellen musste, die Projekte zur Unterstützung unserer Älteren werden aber durch die Dienstleistungen der „Comunità di Valle“ weitergeführt.

Die Kosten für zwei Fernsehkameras in Monterovere und Vezzena sowie die Reparatur der Kamera in Piazza G. Marconi wurde in die Gemeindebilanz eingegliedert. Um die Fortschritte in der Spracherfassung unserer Kinder, die durch das Projekt „Khlummane Lustige Tritt 0-6“ erreicht wurden, nicht zu verlieren, wird mit der Grund- und Mittelschule in Lavarone an einem Projekt gearbeitet um die Italienische und Zimbrische Sprache gleichzusetzen. Wir möchten alle Luserner, vor allem die Großeltern daran erinnern, zuhause mit den Kindern „azpe biar“ zu sprechen.

Der Transportdienst der Provinz von Lugano zum intermodalen Bahnhof in Pergine Valsugana wurde erweitert.

Der Transportdienst Vicenza - Asiago - Lusern - Lavarone wird aufrecht erhalten.

Der Gemeinderat hat den interkommunalen Reorganisationsplan und die obligatorische assoziierte Verwaltung der Aktivitäten der drei Gemeinden (Folgaria - Lavarone - Luserna) genehmigt.

Eine ambientale und urbanistische Neugestaltung des Platzes G. Marconi ist geplant, um seine ursprüngliche Funktion als Aggregationsort wieder herzustellen. Außerdem, ist eine historisch-kulturelle Route durch das Dorf mit den zimbrischen Ortsnamen geplant, da wir überzeugt sind, dass die Minderheitssprachen wie unser Zimbrisch einen Zusatzwert darstellen, der in einen ökonomischen Vorteil ausgewertet werden kann.

DI BICHTEGARSTEN PRODJÈKT VON PLAN VO LEDJISLATURA PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

Di turtn zoang bia 'z iz gest balda iz ågeheft di ledjislatura, baz ma saiten vürgelèkk vor balda di ledjislatura macht verte un bia 'z iz est, anvetze 'z mustètze zoaget ke ma sait vil sodisfart (daz grümma), halbe un halbe (gel), biane (roat)

Le torte indicano la situazione ad inizio legislatura, le previsioni programmate per fine legislatura e lo stato di realizzazione attuale, mentre la faccetta indica il livello di soddisfazione alto (faccia verde), medio (faccia gialla), basso (faccia rossa)

PRODJÈKT DESCRIZIONE PROGETTO	Madjo - maggio 2015	Prachant - giugno 2017	Bazpar bölln vor in månat madjo - maggio 2020	
Bèrkstattplatz Plètz von Motze - Centro attività produttive e servizi Plètz von Motze				
Haütle von soldàn - Ponte Radio Utilizzo ex Caserma - Ponte Radio				
Geschèftzentrum ex Asilo bege von Pön - Pieno utilizzo Centro commerciale ex Asilo via Costalta				
Vor di turistn (APT un birtn un geschèft) Promozione turistica (APT centrale ed esercenti)				
Nützan allz bazta hatt dar kamou Gestione patrimonio comunale				
Prodjèkt begela un staigela vo Lusérn Progetto Sentieri tematici				
Auzrichtn Werk Lusérn Nuovo recupero del Forte Campo Werk Lusérn				
Prodjèkt fibra ottica un nåuge eletrische schaltung Progetto fibra ottica e nuovi collegamenti elettrici				
Vornaügarn in acquedotto - Risanamento e ammodernamento acquedotto comunale				
Prodjèkt Coccole - helvan in altn + holtz Progetto Coccole - assistenza e sicurezza anziani + legna				
Da Zimbarzung in da untarschual Progetto linguistico alle scuole elementari				
Rasthaus vor di altn Casa di riposo				
Pezzarn di dianest vor di gesunthait - Miglioramento servizi e accesso alle strutture sanitarie				
Beng (Laas un Monteruf) Strade (Menador/Laas e Monterovere)				
Auzrichtn in spilplatz Spilbar un in parkplatz in bege von Pön - Sistemazione area sportiva Spilbar e parcheggio via Costalta				
Virtschaftplån Piano di sviluppo economico e sua realizzazione				
Leng panåndar di dianestn un arbatn pittnåndar pinn zboa kamoündar voadar Hoachebene Gestioni associate dei servizi				
Åmt vor di laüt Ufficio relazioni con il pubblico (URP)				
Haltn da kunt di beng von lånt un auzpezzarnz Manutenzione strade interne e arredo urbano				

Ünsarne Laüt

La nostra gente - Unsere Leute

'Z soinda gebortet - Chi è nato - Wer auf die Welt gekommen ist

Alessio
Nicolussi Neff
10.12.2015



Erik
Nicolussi Rossi
30.09.2016



'Z soinse boratet - Chi si è sposato - Wer geheiratet hat

Simoni Marco
Nicolussi Paolaz Nadia
1.7.2017



'Z hâmaz gelazzt - Chi ci ha lasciato - Wer von uns gegangen

- Picolin Sofia 2.1.2016 alt 94
- Nicolussi Moz Stefano 7.1.2016 alt 82
- Nicolussi Moz Massimo 28.1.2016 alt 80
- Nicolussi C. Galeno Bruno 14.2.2016 alt 76
- Nicolussi Pesce Gemma 9.3.2016 alt 92
- Nicolussi C. Galeno Antonio 22.4.2016 alt 50
- Pedrazza Andrea 6.5.2016 alt 85
- Nicolussi Zagher Irma 11.6.2016 alt 82
- Nicolussi Chelle Frida 23.7.2016 alt 81
- Nicolussi Moro Eugenio 5.8.2016 alt 66
- Nicolussi Bulo Ada 31.8.2016 alt 90
- Gasperi Eduina 12.11.2016 alt 86
- Toldo Giannina 16.2.2017 alt 79
- Nicolussi Caneva Augusta 11.3.2017 alt 95
- Nicolussi Golo Lia 20.3.2017 alt 86
- Nicolussi Moz Mario 1.5.2017 alt 69
- Nicolussi Castellan Giuseppe 4.5.2017 alt 72
- Nicolussi C. Galeno Ida 26.6.2017 alt 89
- Gasperi Novella 8.7.2017 alt 66

Zboa naüge firme atz Lusérn

Zona Artigianale Plètz von Motze

Mountain eagles

Bar soin drai tschelln, G. Ventura, G. Volpi, F. Buson, boda, sidar a par djar, soin drâ z'arbata aftnan prodjèkt zo vüara ummar di laüt bohintart bodase nèt mang mövorn alumma. Bar hâam auvargevuntet an eletrische karötzele pitt viar rodln boda mage gian aftz letze beng un auz pa kam-pigl. Ünsar zil iz dar sèll zo geba zuar alln in laüt zo maga gian dèstar ummar padar Hoachebene, aft ditza nâgeholt vodar APT o. Khemmen zo macha dise karötzele atz Lusérn iz eppaz bodaz hatt khött 'z hèrtz ombromm bar hâam gearn ditza lânt un bölln khemmen zo arbata da.

Bobrall bobar gian zo zoaga ünsar arbat vennbar hërta laüt interesärt. Bar soin si-char ke ditza iz eppaz guatz ombromm, alle di sèlln boda nützan a normalegez karötzele balsa abesitzan von ünsar soin kontént un khönaz ke da mang gian bobrall un nicht haltetze au. In di mánat boda khemmen barparaz machan bizzan benn bar bartn âhevan di arbat. Bar haltnda zo khöda vorgèllz Gott in Pürgarmaistar un in Rudy bodaz hâam geholt.

Zuazamilch

Zuazamilch gemacht pinn hèrtz untar di stèrn, iz khent auvargevuntet vodar Laura Casali pitt soin mánnt Umberto boda, dòpo

zo haba gevuntet da uralt rèpetze hâmsa-ze vornaügart, un hâam âgeheft zo macha-se khostn in tschelln, sovl azpe 'z berat gest a spil. Ma hatt âgeheft zo arbatada drau khoavante da guat milch von kasèll vo Lavrou un zornirante Lusérn azpe setz. Ma hatt gemacht eppaz pitt a groaza qualitét MADE IN LUSERN gemacht pittar milch vo da, gemolcht un garade gearbatet, gekhocht pittar vaniglia von Madagascar un ândre gevürtz boma nèt mage khön. Zuazamilch iz a krèm boda hatt gemengt in Beleschlânt, boda mage khemmen gesmurbet atz proat odar genüzt vor di turtn. Zuazamilch khint vorkhoaft on line odar in geschèft dar soinen, daz earst vo disan iz atz Lusérn in Platz.

Due nuove aziende a Luserna

Siamo un gruppo consolidato di tre amici, Giovanni Ventura, Giannangelo Volpi, Francesco Buson, e da un paio di anni stiamo sviluppando un progetto di mobilità elettrica per persone con disabilità fisiche e non solo, ovvero il nostro è un mezzo che possiamo definire quadriciclo con capacità di fuoristrada, ideato per superare qualsiasi ostacolo su strade disse-



Giovanni Ventura di Mountain eagles e il Sindaco Luca Nicolussi Paolaz

state o prive di accessi primari. Un nostro obiettivo è di poter mettere in uso i nostri mezzi elettrici a tutti coloro che vogliono conoscere e visitare le meraviglie dell'Altipiano, in sinergia con l'Apt. L'idea di portare la produzione a Luserna è stata dettata più dal cuore che altro. Perché se pensiamo alla logistica siamo fortemente penalizzati. Tutti noi conosciamo molto bene l'Altipiano, chi ci abita, chi ha la casa vacanze e chi solo dopo poche volte se ne è innamorato. Abbiamo deciso così di credere in questo progetto valorizzandolo e identificandolo in Luserna. In tutte le manifestazioni e presentazioni effettuate per far conoscere il nostro mezzo abbiamo sempre avuto riscontri molto positivi. La ferma convinzione della nostra idea viene da quei ragazzi che usano quotidianamente una normale carrozzina, e provata la nostra scendono con il sorriso dicendo: va ovunque e qualsiasi barriera può essere vinta. Nei prossimi mesi saremo lieti di comunicare l'inizio della produzione, auspicando di dare un contributo forte di immagine alla comunità che ci ospita.



Un ringraziamento va al Sindaco Luca e al Vice Rudy per tutto il loro interesse e per l'assistenza data.

Cordiali saluti Giovanni Ventura, Giannangelo Volpi e Francesco Buson

Dolcelatte

Dolcelatte, fatta con amore sotto le stelle, nasce dall'idea della padovana Laura Casali con il marito Umberto che, dopo averne ritrovato l'antica ricetta nelle cucine del castello nel centro della Francia dove vivevano, l'hanno reinterpretata e riadattata ai gusti internazionali moderni cominciando a farla assaggiare a parenti e amici, quasi per gioco.

Fatta raffreddare ogni sera sotto le stelle fuori dalla finestra della cucina dell'antica dimora, Dolcelatte diventa per Laura e Umberto un progetto, una sfida, un sogno da realizzare, magari aiutata dalla stessa magia di quelle stelle che ogni sera illuminavano le confezioni casalinghe preparate con amore.

Con un bagaglio di commenti entusiasti e positivi, ritornati definitivamente in Italia, Laura e Umberto hanno dato avvio alla produzione, appoggiandosi al caseificio di Lavarone e del Vezzena per l'acquisto del latte di alta qualità e scegliendo la zona artigianale con splendida atmosfera di Luserna: un prodotto di alta qualità MADE IN LUSERN.

Alla base della ricetta c'è principalmente latte di montagna delle malghe dell'Alpe Cimbra che viene immediatamente lavorato per poi essere cotto assieme a una qualità unica di vaniglia del Madagascar, anche questa scelta personalmente nella piantagione da Laura e Umberto e ad altri aromi naturali che costituiscono la parte segreta della ricetta.

Dolcelatte è stata definita la crema universale che mancava nel panorama gastronomico Italiano. I suoi utilizzi sono dei più vari, ecco perché rappresenta una valida alternativa alle comuni creme al cucchiaio in commercio: la crema può essere spalmata su pane caldo e fette biscottate, ma anche utilizzata come guarnitura per crostate, gelati e dolci da forno in genere. I bambini l'adorano per la merenda pomeridiana; gli sportivi la scelgono per avere energia prima delle competizioni; grazie alle sue caratteristiche nutrizionali e in particolare nella versione con dolcificanti naturali, Dolcelatte è il prodotto dolce di riferimento innovativo negli ospedali, specifico per le persone diabetiche e ipertese all'interno di programmi alimentari dietetici; è amata dagli chef come guarnizione per dolci, pandori, panettoni, pasticcini e soprattutto come "top" di gelati, yogurt o crepes. Si gusta perfettamente abbinata a formaggi saporiti durante una cena o un aperitivo, magari con un bicchiere di vino d'annata fresco per accompagnare.

Proposta nella versione base classica, e nelle varianti aromatizzate alla grappa, whisky, rum, cognac e brandy ricostruendo antichi sapori, quest'ultime ideali nei momenti della giornata essendo dal gusto "consolatorio", Dolcelatte è ideale per un regalo o semplicemente gustata da sola al cucchiaio davanti alla televisione in famiglia sul divano e con gli amici in una notte stellata.

Dolcelatte è venduta oggi principalmente on-line e tramite una serie di punti vendita monomarca selezionati di cui il primo in Piazza Marconi 10 a Luserna.

Zwei neue Unternehmen in Lusern Mountain eagles

Wir sind eine Gruppe von drei Freunden (G. Ventura, G. Volpi, F. Buson) die sich seit ein paar Jahren mit dem Projekt der elektrischen Mobilität für Körperbehinderte (aber nicht nur für diese) beschäftigt haben. Unser Vierradmobil hat die Fähigkeit eines Geländewagens und überwindet alle Hindernisse auf holprigen Straßen. Unser Objekt ist es, unsere elektrischen Fahrzeuge allen denen zur Verfügung zu stellen, die die Hochebene besuchen möchten. Wir



Il Sindaco Luca Nicolussi Paolaz e Laura Casali di Officine Dolcelatte durante la firma del contratto per l'affitto dei locali in Plätz von Motze

glauben fest an unser Projekt und haben Lusern als Standort gewählt, trotz der logistischen Nachteile dieser Wahl.

Bei allen Ausstellungen und Präsentationen hatte unser Fahrzeug immer großen Erfolg und unsere Überzeugung ist von den Jugendlichen, die einen normalen Fahrstuhl verwenden, verstärkt geworden. In den nächsten Monaten wird der Beginn der Produktion bekanntgegeben und wir hoffen damit einen Beitrag für das „Image“ des Dorfes zu leisten.

Herzlichen Dank an den Bürgermeister Luca und den Vizebürgermeister Rudy für ihre Bemühungen und tägliche Hilfe.

Dolcelatte

Dolcelatte ist eine Idee von der Paduanerin Laura Casali und ihrem Mann Umberto, die diese alte Rezepte gefunden und neu interpretiert haben. Nach der positiven Erfahrung mit Freunden und Verwandten hat das Ehepaar sein Handelsgeschäft aufgebaut. Laura und Umberto arbeiten zusammen mit den Käserei von Lavarone und Vezzena, die erstklassige frische Milch liefern und haben Lusern als Sitz ihrer Aktivität ausgesucht, da das Dorf von einer Zauberatmosphäre gewickelt ist. Dolcelatte kann sowohl auf warmes Brot und Zwiebacke gestrichen werden, als auch als Beilage benutzt werden. In der Version mit natürlichen Süßstoffen repräsentiert Dolcelatte ein spezifisches Nahrungsmittel für diätetische Programme. Der Produkt wird in erster Linie online verkauft, aber auch durch eine Reihe von ausgewählten Verkaufsstellen, wie die in Piazza Marconi 10 in Luserna.



'Z izta khent augelekk di Lântkasse Vallagarina

In dise lestin djar izta khent hântgelekk zo béksla alle di bânke zoa azza mang stian nâ in zaitn, häüt boda gebinnen iz hërta mearar malamentar un dèstar anvetze vorlian allz. Asó di bânke lengse panândar un khemmen hërta gröazar, ma in da gelai-chege zait süachanza zo haba hërta mindar schaltarn un hërta mindar laüt boda drinn arbatn. Di koperatif kasse o soin to al vo disan protzèss zo vornaügrase nâ in sèll boda auzmacht naüge gesetzböllt vodar Bânka vo Beleschlânt un vodar Zentral Europeanege Bânka. 'Z soinda drâ zo khemma augelekk naüge koperatif khnöpf ummadar vürgevüart vodar zentrâl kassa vo Tria. Di lântkasse o soin drumauz zo legase panândar. Ma böllat rivan zo haba a lântkasse vor Toalkamou.

Asó di Lântkasse vodar Hoachebene (sa Lântkasse vo Folgrait) izzese gelekk panândar pittar Lântkasse vodar Bassa Vallagarina un vo Isera auzolega di Lântkasse vodar Vallagarina. Da naüge Lântkasse bart haltn alle di ingestèlltn un alle di schaltar boda sa soin. Atz lusèrn, boda vor bintsche zait hatta gespèrrt dar schaltar

vodar Unicredit, vor est barta stian dar schaltar ATM in Bege von Pön un an trèff punkt boda bart nâhelvan, disar büro bart offetüan lai azma âvorst. Darzuar, zo zoaga ke ma sait nâmp in laüt vodar Hoachebene, nidar nâmp in nâm "Cassa Rurale Vallagarina" barta khemmen geschribet "Comunità degli Altipiani Cimbri". Legantese panândar barta allz ummaz khemmen gehaltet kunt un auzgebetart di feròine boda nâhelft in toalnemmar, ASSeT, augelekk vodar Lântkasse Bassa Vallagarina, nâ bazta âgeat dar kultür, in spòrt, un allz bazta mage soin guat vor aniglan toalnemmar. Di toalnemmar vodar Lântkasse hâmp rêcht zo nemma garade toal dar feròine ASSeT o.

Nasce la Cassa Rurale Vallagarina

In seguito alla crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, si è dato avvio a un importante processo di industrializzazione e di riposizionamento strategico del sistema bancario volto a permettere alle banche di

rimanere competitive in un mercato che ormai procura margini bassi e rischi significativi. Da una parte si assiste a una crescita delle dimensioni delle banche attraverso fusioni e incorporazioni, dall'altra a una riduzione drastica degli sportelli, a una maggiore digitalizzazione dei servizi e alla riduzione del personale.

Anche il mondo del Credito Cooperativo non è estraneo a questo processo e, in seguito alla recente riforma della normativa italiana – auspicata e guidata dagli organi di vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) –, stanno per nascere i gruppi cooperativi nazionali, uno dei quali promosso da Cassa Centrale Banca di Trento (si vedano a fianco alcune informazioni). Contemporaneamente stiamo assistendo a importanti operazioni di aggregazione di Casse Rurali. In Trentino, in particolare, l'obiettivo atteso è quello di raggiungere un numero di Casse Rurali vicino a quello delle Comunità di Valle. In questo contesto, la Cassa Rurale (CR) degli Altipiani (già CR di Folgaria) ha aderito all'aggregazione con la CR Bassa Val-

Data al 31.12.2016

				TOTALE DATO AGGREGATO
Dipendenti	80	23	33	136
Soci	4.672	1.183	1.295	7.150
Clienti	19.508	4.832	6.302	30.642
Sportelli	9	2	5	16
Raccolta	582.600	162.000	264.300	1.008.900
Fondi Propri	59.155	12.382	13.467	85.004



Fonte: dati riferiti al 30/06/2016, dati CCB e ai Principali gruppi bancari italiani al 30/06/2016

lagarina e la CR di Isera per far nascere la Cassa Rurale Vallagarina. La nuova Cassa manterrà tutti i dipendenti e tutti gli sportelli attuali. Rispetto al nostro Comune, che recentemente ha visto venir meno lo sportello di Unicredit, la nuova Cassa, per ora, sarà presente a Lusérna con lo sportello ATM in via Costalta – recentemente installato dalla Cassa Rurale degli Altipiani – e da un ufficio predisposto per la consulenza, a cui sarà possibile accedere su appuntamento. A tal proposito vale la pena sottolineare che il modello cooperativo è l'unico che, nel contesto attuale, può riuscire per caratteristiche e modello di *business* a coltivare il sostegno anche delle aree meno attrattive per dimensioni demografiche ed economiche. Inoltre, per il nostro territorio e per dare un esplicito messaggio di vicinanza ai bisogni dei soci e delle comunità di riferimento, alla ragione sociale "Cassa Rurale Vallagarina" sarà affiancato il marchio "Comunità degli Altipiani Cimbri". Infine, con la fusione sarà riservata una specifica attenzione all'espansione delle attività dell'Associazione ASSeT (Associazione per l'assistenza ai Soci e di servizio ai Territori) nata su iniziativa della CR Bassa Vallagarina con l'obiettivo di prestare, senza fini di lucro, la propria opera per l'assistenza culturale, sportiva, ricreativa, sociale, fiscale ed economica dei propri singoli Soci e del loro nucleo familiare; si prefigge inoltre di favorire lo sviluppo della cooperazione e dell'intercooperazione, il benessere ecologico e lo sviluppo socialmente ed economicamen-

te sostenibile del territorio. I soci della Cassa Rurale saranno soci di diritto anche dell'associazione ASSeT. Il progetto di fusione è stato deliberato dalle assemblee dei soci il 19 e 20 maggio u.s. e la nuova banca sarà attiva dal 1° luglio 2017. Ci auguriamo che questa nuova sfida per la banca abbia successo e diventi una bella opportunità per Lusérna e tutto l'altipiano, per le persone, per le imprese e per le associazioni.

Cassa Rurale Vallagarina gegründet

Auf Grund der ökonomischen und finanziellen Krise dieser letzten Jahre, entstand ein neuer Prozess, um die Banken konkurrenzfähig zu halten. Beispiele dieser Veränderungen sind: Fusionen, drastische Reduzierung der Filialen, erhöhte Digitalisierung und Reduzierung des Personals. Im Trentino setzte man sich das Ziel, die Zahl der „Casse Rurali“ der Zahl der „Comunità di Valle“ gleichzustellen, deshalb wurden die „Cassa Rurale“ von Folgaria, Bassa Lagarina und Isera fusioniert und es wurde die neue „Cassa Rurale Vallagarina“ gegründet, die auch in Lusérna mit einem ATM in via Costalta anwesend sein wird. Eine Beratungsstelle steht auf Voranmeldung zur Verfügung, die in enger Zusammenarbeit mit der Vereinigung ASSeT ihr Hauptaugenmerk auf die Ausweitung der Aktivitäten im kulturellen- sozialen- und ökonomischen Bereich gerichtet hat.

Die neue Bank wird am 1. Juli 2017 eröffnet und wir hoffen, dass sie Erfolg haben wird.



Di Zimbarzung azpe bichtschaft

> Anna Maria Trenti Kaufman, Direktor von Kulturinstitut Lusérn / Direttore KIL

Nelle sagome del Sentiero "Dalle Storie alla Storia" il turista trova i testi tradotti in cimbri, italiano e tedesco

Di zimbarzung mage soin eppaz guatz vor di bichtschaft un vor in turismo un ditza geat sichar å in Kulturinstitut o.

Lusérn iz daz uantzege lânt boda hatt gehaltet di zimbarzung. Azpe da auzkhint vodar Meldom von 2011 atz Lusérn soinse khött zimabar 238 laüt un in da Trainar Provintz 834 in gântzan dar 0,2% vo alln in pürgar vodar Provintz.

Lusérn hatt nèt groaze pèrng vor in turismo von bintar, umenumm iztada bol a schümmana natür un begela un staigela, ma daz sèll bodaz auznimp vo alln in åndarn lentar iz soi taütscha zung.

Asó dar Kulturinstitut izzen gevosrt sèlbart: Di zimbarzung mage hãm vèrt vor di bichtschaft in a khlumma lânt azpe Lusérn?

Soin mindarhait mage machan krescharn an kultüral turismo?

Dar turismo iz guat odar letz vor a zung-mindarhait?

Di zung iz a sotziäl bol, boda geat vürge-trakk nèt lai in famildja ma überhaup abelirante un boroatante di laüt. Vor daz sèll tarftma vürgian zo lirna schraim un abezolirna di maistre vürzovüara di zung.

Vorz djar 2017-2019 dar Kulturinstitut hatt augelekk in Prodjekt "Turismo un Kultür" zo lega panåndar soi kultür pinn turismo. Baispil, di sèlln boda vürtrang birthäuser, hotèln, odar geschèft soin inngeladet zo reda daz zimbar un zo schairbaz, zo lazza höarn in fremmegen ünsar zung, zoa azta dar turista vorstea ke dar iz vorå in an åndarn kultür, vor ditza, però, izta mengl azta di lusérnar sèlbart vorstian ke di zung un di kultür von Lânt soin bichte un hãm lust zo machaz bizzan in åndarn.

An studio vo EURAC vo Poatzan hatt darkhennt ke, hãm a zungmindarhait gitt eppaz darzua in turismo, ma 'z iz nèt überhaup vor ditza boda zuargian di turistn.

'Z iz lai balda di fremmegen rivan in lânt boma redet a zungmindarhait, bosa vorstian ke sèmm izta eppaz mearar un åndarz baz afte åndarn saitn.

Vor ditza iz bichte machan bizzan in turistn ke 'z izta a mindarhait pittnar kultur un a zung darsoinen, ma di laüt boda lem in dise lentar, muchan soin stoltz vo soi-

nar kultur un machanse khennen bem 'z geata zuar.

Mage nèt vorgèzzan bazta tüat dar Dokumentationszentrum vürzovüara di kultür von lânt un in kultür turismo, pitt auzlegom vor khurtza zait odar vor hërta, konferentzan, libadarn un ettlane åndre sachandar boda zuarrüavan laüt vo bo-bräll. Di laüt boda zuarkhemmen soin, op un zua, 11.000 atz djar, vo disan dar 43% khint vodar taütschan earde: Süd Tirol, Österrach un Taütschlânt. Ombromm soinante Lusérn nãmp azpe zung un Kultür dar Taütschan bèlt, iz hoatar azza soin ettlane di khnöpf turistn boda khemmen vo sèmm. Disan laüt khinten geopfart zo maga soin gevüart z'sega baztada iz redanten zuar in soi zung. Vil vert khinta gezoaget bia daz zimbar un daz taütsch soin nãmp un gelaichanen un ditza di taütschan turistn hãmz gearn.

Berda schraibet gloabet ke gem an gröazarn vèrt dar zung helvat nã ünsar lânt un gebaten eppaz boda niamat åndarz hatt.

La lingua Cimbra come fattore di economia

Nel presente articolo vorrei affrontare una delle questioni di cui si sta occupando l'Istituto, apparentemente marginale, in realtà tutt'altro che banale per la realtà socio-economica di Luserna. Mi riferisco alla lingua come fattore economico e al ruolo che la lingua cimbra può avere nel promuovere e incentivare la presenza turistica.



Il Dizionario italiano-cimbri esposto da esercenti di Luserna durante i Mercatini di Natale a Trento riscuote grande interesse tra i consumatori. Idea e foto L. Zotti

L'argomento è stato esposto dalla scrivente alla recente assemblea generale dell'NPLD (Network to promoter linguistic diversity), di cui l'Istituto fa parte, tenuta nell'ambito della Conferenza "Minority Languages, Economic and Tourism" a Soraga, in Val di Fassa, l'8 giugno 2017 (Minoranze linguistiche, economia e turismo). Ritengo in generale che qualsiasi problematica si voglia affrontare, nello spirito positivo di trovare soluzioni, non possa prescindere dall'analisi del contesto nel quale ci si muove. Pertanto alcune considerazioni, ancorché scontate, risultano a mio parere imprescindibili.

Luserna/Lusérn rappresenta uno degli insediamenti storici del gruppo linguistico cimbro. La lingua Cimbra (medio alto tedesco con influenze bavaresi) un tempo era parlata nel triangolo territoriale ricompreso tra Trento, Verona e Bassano. Oggi Luserna è l'unica località nella quale questa antica lingua si è conservata in maniera pressoché fedele. Il censimento provinciale nell'anno 2011 ha messo in evidenza che nel comune di Luserna ci sono 238 Cimbri; 41 persone si sono dichiarate non appartenenti alla minoranza. In Provincia di Trento risultano 834 Cimbri. Pertanto complessivamente in Provincia di Trento 1.072 persone appartengono alla minoranza cimbra, pari allo 0,2% della popolazione.

Amministrativamente a Luserna appartengono solo 8.24 kmq di territorio – compresi tra le quote di 1.200 e 1.550 s.l.m., di un Altipiano la cui estensione è di circa 20 kmq. L'ubicazione del comune e le vie di comunicazione, sebbene migliorate, rendono la località particolarmente periferica. Luserna dunque non ha un territorio esteso e, pur essendo a un'altitudine considerevole, non ha come altre località del Trentino rilievi importanti che favoriscono un turismo invernale, né ha corsi d'acqua tipici dell'ambiente alpino. Certamente Luserna è circondata da un ambiente naturale intatto, rilassante e interessante per passeggiate ed escursioni soprattutto a dimensione familiare. Ciò che però distingue maggiormente il territorio di Luserna, da altre località del Trentino, è la presenza di una cultura diversa, rispetto a quella della maggioranza circostante, ovvero l'uso di una lingua germanica propria. È facilmente intuibile che la Minoranza Cimbra è dun-

que fortemente "peculiare": per l'esiguità della popolazione e per la carenza di compattezza fisica della minoranza.

In questo contesto l'Istituto Cimbro attraverso i propri organismi si è posto alcune domande. In particolare:

la lingua Cimbra può essere un valore economico per una piccola realtà come Luserna e per la più estesa realtà degli altipiani cimbri (Folgaria-Lavarone-Luserna), la cui economia è fondamentalmente centrata sul turismo?

Può la presenza della minoranza favorire un "turismo culturale"?

Il turismo rappresenta un vantaggio o uno svantaggio per la conservazione e la promozione della cultura della minoranza linguistica?

Alla prima domanda l'Istituto Cimbro-Kulturinstitut Lusérn crede fermamente.

Come è emerso in occasione degli incontri del NPLD, la lingua è un bene economico: risponde al bisogno comunicativo dell'uomo e alla sua necessità di rapportarsi ai suoi simili, ma allo stesso tempo è un bene scarso quantitativamente e qualitativamente limitato, che deve essere prodotto, non solo, nella fase dell'allevamento e in famiglia, ma anche e soprattutto sulla base di costosi processi di istruzione e formazione linguistica, per consentire ai soggetti di passare dall'uso

parlato a quello scritto. Spese ingenti riguardano l'investimento nella formazione degli insegnanti, i costi per il funzionamento delle strutture, il sostegno e la valorizzazione della lingua stessa.

Pertanto la lingua è un tipico bene economico. Questo vale per le lingue "ufficiali", ma è estendibile anche alle lingue minoritarie, anche se queste ultime sono influenzate da condizioni particolari quali: la numerosità, il livello di sviluppo economico, il senso di identità e da un regime di protezione differenziato.

Alla luce di questi principi, che ci vengono "dall'economia delle lingue", l'Istituto Cimbro, nel Piano di programmazione pluriennale delle attività culturali di politica linguistica 2017-2018-2019, ha inserito il progetto di "Turismo e cultura", il cui obiettivo è favorire un approccio turistico, non in chiave classica, ma come strumento di rivalorizzazione della propria cultura anche nei confronti del turista, tramite un'offerta di attività linguistico-culturali.

In questo contesto i gestori delle strutture ricettive sono stati invitati a: usare il Cimbro nella pubblicità del proprio locale e del prodotto offerto e adottare una strategia comunicativa verso il cliente nella lingua di minoranza, mediante l'uso di insegne, messaggi promozionali, cartelli con indicazioni bilingui esposti nei locali, me-



Grande partecipazione di grandi e piccini a "Dar Lest Schertzar 2016", manifestazione organizzata dal Kulturinstitut Lusérn presso il Campo Sportivo U. N. Castellan

nù bilingui nel caso di ristoranti. L'obiettivo dell'iniziativa è favorire la presenza del Cimbri parlato e scritto nei locali e negli esercizi commerciali.

Luserna ha un turismo legato alla possibilità di relax con una forte connotazione stagionale che si concentra prevalentemente nei mesi estivi. Il paese è certamente meno conosciuto per quanto riguarda la possibilità di praticarvi attività sportive.

Durante l'anno il turista è prevalentemente italiano. Altri bacini di utenza sono soprattutto il Südtirol, l'Austria e la Germania i cui turisti privilegiano il periodo primaverile e autunnale (maggio-ottobre). Pur in presenza di un limitato numero di abitanti e di una contenuta offerta turistica a Luserna sono presenti n. 2 strutture alberghiere, n. 1 rifugio alpino con pernottamento e n. 6 ristoranti. Questo dato, a parere di chi scrive, è tutt'altro che irrilevante, soprattutto per quanto riguarda la ristorazione che negli anni ha dimostrato di essere vitale e capace di diversificazione. Lo studio svolto dall'EURAC di Bolzano su "Turismo e minoranza a Luserna" ha dimostrato che la presenza di una minoranza linguistica in una destinazione, pur rappresentando un chiaro valore aggiunto all'offerta turistica, non rappresenta il motivo principale per la scelta della meta turistica. È solo una volta giunti sul posto di insediamento della minoranza, avendo un contatto diretto con la minoranza stessa, che il turista sente di trovarsi in un posto particolare e percepisce il valore aggiunto in termini di conoscenze ed esperienze.

Quindi comunicare al turista la presenza di una cultura diversa, rispetto a quella di maggioranza, e trasmettere un valore unico ed eccezionale agli ospiti, è necessario e fondamentale, ma richiede che la popolazione residente sia consapevole delle peculiarità della propria cultura e sia disposta a comunicarla all'esterno.

Un turismo culturale e consapevole, come hanno dimostrato altre Minoranze dell'arco alpino, può contribuire a favorire la conservazione e la promozione della cultura di minoranza, in quanto sostiene un nucleo di attività produttive atte a generare reddito. In questo modo la base economica della minoranza si consolida, così come le sue capacità a resistere alle pressioni della lingua di maggioranza.

Nella realtà di Luserna sono già stati compiuti passi significativi in questa direzione. Certamente la creazione dei sentieri tematici cimbri ("Il Sentiero Cimbri dell'immaginario-Nà in tritt von sambinèlo", "Sulle tracce dell'orso - Nà in tritt von per", "Sul sentiero della Grande Guerra - Dalle Storie alla Storia /Dar Staige von Groas Kriage", "Il sentiero della primavera - Dar Staige von lãngens") hanno contribuito a mettere il turista in condizione di entrare in contatto con il territorio, la lingua e la cultura cimbria. La percorrenza dei sentieri, soprattutto nel periodo estivo, è andata sensibilmente aumentando, soprattutto da famiglie e, ancorché non siano disponibili dati oggettivi sulla percorrenza dei sentieri, la vitalità dei ristoranti durante il periodo estivo è da ritenersi un indicatore positivo, così come lo sono i commenti pubblicati dagli escursionisti su TripAdvisor.it. In questo contesto non si può non ritenere significativa l'attività di promozione della cultura e del turismo culturale locale, attraverso esposizioni temporanee e permanenti, conferenze, pubblicazioni e visite guidate del Centro Documentazione di Luserna.

I visitatori del Centro sono quantificabili in circa 11.000 presenze anno. Di questi circa il 43% proviene dal mondo tedesco: Süd Tirol, Austria e Germania.

La vicinanza linguistica e culturale di Luserna al mondo tedesco determina una presenza media annua importante di comitive (mediamente 80 l'anno). A queste vengono offerte visite guidate in lingua italiana e tedesca, oltre che alle sale espositive, alla casa museo e alla pinacoteca. Nel corso della visita guidata è offerta una comparazione tra la lingua cimbria e tedesca, particolarmente gradita dai visitatori. Non va sottaciuto che le predette esperienze di "Turismo culturale" hanno favorito l'economia turistica della nostra piccola comunità cimbria. Tuttavia la necessità del miglioramento continuo, in una logica di crescita non solo individuale ma collettiva, consentirebbe di trasferire al forestiero l'idea di una "Comunità speciale" meritevole di essere visitata.

Maggiore visibilità della nostra lingua, nella viabilità del paese e nelle strutture ricettive con insegne, menù anche in lingua cimbria e la creazione da parte dei ri-



Un esempio virtuoso per presentare la cultura cimbria in tavola. Idea e foto L. Zotti

storatori di siti web in tedesco e cimbri, oltre che in italiano, favorirebbe l'intera comunità e garantirebbe a Luserna un valore aggiunto in termini economici e promozionali.

Die Zimbrische Sprache als Wirtschaftsfaktor

Das Kulturinstitut hat sein Interesse auf den Einfluss der Zimbrischen Sprache auf Wirtschaft und Tourismus gewendet.

Lusérn ist der einzige Ort, wo man noch die Zimbrische Sprache spricht, es handelt sich hierbei um ein soziales und wirtschaftliches Gut, dass in den Familien aber auch in den Bildungseinrichtungen gefördert werden muss. Deshalb, muss in die Formation von Lehrern sowie in die Anwendung der geschriebenen Sprache investiert werden.

Viele sind die touristischen und kulturellen Aktivitäten, die mit Erfolg vom Kulturinstitut gefördert wurden, wie zum Beispiel die thematischen Wanderwege und die Ausstellungen des Dokumentationszentrums Luserna.

Das Kulturinstitut hat nun das Projekt 2017-2020 entwickelt, um die eigene Kultur auch gegenüber den Touristen aufzuwerten.

Das erste Ziel ist, die Anwendung der Zimbrischen Sprache in Lokalen und kommerziellen Betrieben zu fördern, da wir überzeugt sind, dass eine größere Visibilität unserer Sprache sich in promotionelle und ökonomische Vorteile für unsere Gemeinschaft auswirken wird.

An groazan vèrt darzuar!

> Daniela Vecchiato Direktor APT / Direttore dell'Azienda per il Turismo Alpe Cimbra



Sleddog al tramonto sulla piana di Millegrobbe durante il Campionato Mondiale 2016

“Lusérn”, khött asó, in da zimbarzung khint hërta genützt vodar APT zo mercha bia uantze 'z izta ditza lânt. Lüsérn iz ummana von drai säüln boda auhaltn in turismo afte Hoachebene un hatt gëtt in nâm sëlbart dar Hoachebene “cimbra”. Zornirn disan nâm, biz siânka soinz bintsche djar, hattaz gemacht khennen pezzar un “Alpe Cimbra” billz soin gemuant, saiz in Beleschlânt saiz in auzlânt a platz vor in turismo.

Hërta mearar di laüt bölln khennen di stördja vo Lusérn un hërta mearar böllnsa nemmen toal in sèll boda khint gemacht atz Lusérn, un bisa siânka gian z'stiana atz Folgrait odar atz Lavrou, hër-

ta mearar böllnsa gian z'sega Lusérn. 'Z iztada nèt mengl zo gedenkha no ke Lusérn iz eppaz uantze, boda nèt hatt an ändarz gelaich afte Alpn.

Ma atz Lusérn soinda khent gemacht bichtege sportif trëff o azpe dar Dolomiti Trail Running un di Européan Maisterschaft vo Sleddog boda soin khent gesek in gântz Beleschlânt un auz o.

Vor in spört izta pensàrt dar Federàl zen-trum vo Sleddog o, dar uantzege in Beleschlânt boda zuarvüart turistn sa vo disan summar vort.

'Z izta gânt garècht dar naünge trëff “CiaspoMagna Cimbra” boda hãm toalge-nump mearar baz 80 laüt un est arbatet-

ma zo macha an ändarn auz pa summar. Sichar eppaz gântz guatz bartz soin dar ratbege Siege - Folgrait durch Lusérn.

Un grande valore aggiunto!

“Lusérn”, nella sua denominazione cimbra – come ormai è diventato d'uso comune nella comunicazione aziendale dell'APT – a sottolineare la peculiarità storica e culturale della località. “Lusérn”, uno dei tre pilastri turistici dell'Alpe, che all'Alpe ha dato, per estensione, la denominazione di “Cimbra”, un appellativo che di fatto ha connotato l'intero ambito dandogli la forza di contenuto identitario.

Una scelta che in questi pochi anni di adozione ha rivelato e sta confermando sempre più tutta la sua efficacia comunicativa, tant'è che “Alpe Cimbra” è sempre più sinonimo di destinazione turistica, di “una destinazione turistica”, della “nostra” destinazione turistica. E ciò in Italia come all'estero. Un marchio di località che genera interessamento nei turisti, così come nei media, che vogliono conoscere la storia di Lusérn e che con sempre maggior interesse partecipano agli eventi che si svolgono a Lusérn, o che soggiornando a Folgaria o a Lavarone visitano in numero crescente Lusérn.

Non serve ribadire che Luserna/Lusérn, grazie alla sua unicità culturale è, per l'ambito, un grande valore aggiunto: è un



Saluti istituzionali sul podio degli Europei di Sleddog 2017 a Millegrobbe



Animazione della Haus von Prökk a Natale 2016

“unicum” che in Trentino e sull’arco alpino non ha eguali. Un gioiello di storia e di cultura, di grande significato.

Lo svolgimento di importanti eventi sportivi, a carattere nazionale e internazionale, hanno consentito nell’ultimo inverno di veicolare Luserna anche per un’altra vocazione importante, insieme a Lavarone, di poter essere location per lo svolgimento di importanti eventi/competizioni sulla neve. In particolare, il Dolomiti Trail Running svoltosi a febbraio 2017 con 350 partecipanti – tra cui nomi di rilievo della disciplina – e i Campionati Europei di Sleddog. Eventi che hanno avuto un’importante copertura mediatica sia in Italia che all’estero.

Nella stessa direzione si colloca l’inseadimento del Centro Federale di Sleddog – l’unico in Italia – che si farà promotore di altri appuntamenti anche di natura squisitamente turistica già nel corso dell’estate.

Grande riscontro e apprezzamento hanno avuto anche alcuni nuovi eventi organizzati da alcuni operatori della ristorazione e Apt che coniugano la storia, le tradizioni e l’enogastronomia: la CiaspoMagna Cimbra alla sua prima edizione ha visto la partecipazione di 80 persone. E adesso si lavora all’edizione estiva!

Una grande opportunità oggi ci viene offerta dalla ciclabile che collega Luserna ad Asiago e che potrà sicuramente creare una specificità di offerta per le famiglie che amano praticare la mtb anche in montagna.

A tutti voi il sincero augurio di una proficua stagione estiva.

Ein großer zusätzlicher Wert!

Lusern, mit seiner Sprache, die die historische und kulturelle Besonderheit dieses Ortes unterstreicht, hat den Namen „Alpe Cimbra“ der gesamten Hochebene gegeben. Dank dieses kommunikativen Effekts ist die so genannte „Alpe Cimbra“ immer mehr Synonym für das Reiseziel sowohl im Inland als auch im Ausland geworden und hat auch in den Medien, die an der Geschichte Luserns interessiert sind, immer mehr Anklang gefunden.

Lusern, dank seiner kulturellen Einzigartigkeit ist zu einem Schmuckstück des Trentinos und des gesamten Alpenbereichs geworden. Die Durchführung bedeutender Sportveranstaltungen hat Lusern gemeinsam mit Lavarone als idealen Austragungsort für Wintersport bekannt gemacht. So wurden diese Orte gewählt, um bedeutende nationale und internationale Veranstaltungen zu organisieren, wie den „Dolomiti Trail Running“ oder die Europäische Schlittenhundemeisterschaft und ist auch Sitz des einzigen nationalen Sleddog Zentrums Italiens. Auch die Veranstaltung „CiaspoMagna Cimbra“ hatte großen Erfolg und es wird eine Sommeredition organisiert. Eine große Gelegenheit für Liebhaber des MTB bietet der Fahrradweg Lusern-Asiago, der zusätzlich den Tourismus fördern wird.



Andrea N. Golo e i partecipanti a “Un’ora con la lingua cimbra” presso l’Ufficio Apt della Haus von Prökk

'z fòldjele

von khindar!

vodar Giulia Boschetto

GRÜAZTE I PIN
DAZ BILLVRAÜLE! DISE
SAITN SOIN ALLE VOR DI,
DITZA IZ DOI FÖLDJELE!
HAKHEZ AUZ VON FÖLDJO
VON GROAZAN ASÓ
HAKSTOZ HALTN
TORTEMITT DOIN
SACHANDAR.

BARTAR HALTN KOMPANÌA
UN ZBISNEN A SPILELE UN DAZ
ÄNDAR BARPARAR AUZMACHAN...
...VO ALLN IN VARM!
AN QUATN SPASS!

BOASTO BIDASE HOAZT
DISA ROAS? ☐ SCHUZZ
☐ BISBÖKKL
☐ FAFF
SÜACHASE ALLE DRAI
TORTEMITT IN GRÜHMA VO
LUSÉRN UN SCHAUGE
BI SCHÜHMA DA SOIN!
MA I PITTE NIMMSE NÈT
AU SENÓNOA DI BIS
KHINT TRAURE!



SCHRAIBE DI BÖRTAR
UN VÈRBE DI FIGÜRN AZPEZ
DAR GEVALLT HEARAR.



GEDENKHSTODE
NËT BIA HA SCHRAIBETZEE?
VÖRTE NICHT! GEA Z' SEGA AFTAZ BÖRTARPUACH ZIMBARBORT
ODAR GEA AFTE WEBSAIT WWW.ZIMBARBORT.IT!



BIAVL ÖM SOINDA?

LEGE PANÄNDAR DI BÖRTAR PINN NUMMAR

VON ÖM BODEN

ZUARSTEAT.



DRAI



ZBOA

UMMAZ



SÈKSE



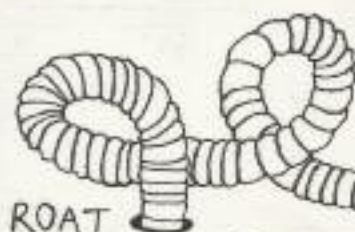
... DI RÜNG HÜMBLING!

BALDA AUHÖART DAR TEMPORÄL KHINTA AUZ DAR HÜMBLING

UN PINN HÜMBLING KHEHMENDA AUZ DI RÜNG...

MA ZO TÜANA BAHENNE DISE RÜNG SOIN INTZAMPÄRT

UN EST SCHAUGE DU BETTANA RÜDE!



ROAT



NARÄNTZAT



GEL

GRÜMMA

PLABE

VIOLÄT



NÜTZ DI VARM VON HÜMBLING

ZO HELVANEN AUZZORÜDASE.

Kantzüle

"PATER NOSTAR HEMMARLE"

Pater nostar hemmarle
di muatar iz in khemmarle,
dar vatar iz in haüsle,
dar hatt gevånk a lentegez maüsle,
dar hatten gètt a löffele bazzar,
'z hattz nèt geböllt:
dar hatten gètt a löffele boi
un iz khent trunkhant azpe a sboi.



...BAR
SENGAZ PALLE!

Haür o eppaz naügez in Dokumentationszentrum Lusérn

> Valentina Nicolussi Castellan CDL

DinoMiti - Vichar in di khnottn

Haür o dar Dokumentationszentrum Lusérn hatt offegitánt atz 17 von abrél un hatt boróatet eppaz naügez vor alle di laüt bodaz khemmen zo venna.

Pittnándar pinn auzstellungen boda ren vodar ünsar stòrdja un kultúr, izta khent augerichtet a naüga auzlegom boda hoast “DinoMiti - Vichar in di khnottn” un boda bill vairn di Dolomittn pinn pestn moidln gevuntet in di nöun khnöpf pèrng boda soinn toal von Dolomittn Unesco.

Di pèrng von Dolomittn soinn voll pitt mòidln vo vichar, saiz von mer, saiz vodar earde un dise pèrng soinn asó alt ke ma mage drinnvennen bazta hintarsteat nèt lai von djüstn dinosàure ma eppaz von eltarn von dinosàure sèlbart, vichar boda soinn vil vert bichtergar baz di gekhennatn vichar boda soinn nákhent spetar. Di Dolomittn soinn gántz bichte nèt lai vor soine uantzege auzseng, ma vor in groaz vèrt bosa hám vor ’z gebizza von mentsch umbrómm, sa von earstn zaitn boma hatt

någesüacht bia ’z izta gemacht di earde, vo dise pèrng soinda khent genump un vorstánt ettlane von bichtegarstn regln vor alle di sèllnen boda hám gebóllt studjárn bia ’z izta gebortet di earde.

A bichtegar toal vodar auzstèllung 2017 zoaget o bia ’z izta gibortet da Zimbar Hoachebene boda iz toal vodar Plattform vo Tria: di Plattform vo Tria dekht an gántz groazan platz, bodase vinnt in di Sud Alpn un iz untar dar Linja Insubrica boda geat vonar sait aft d’ándar vo disan pèrng un boda est iz zbisnen in Garda Sea un in Monte Grappa.

Di khnöttn boma vennt, ná un ná, afta Zimbar Hoachebene soinn gekhennt azpe *khalchkhnottn* un soinnse gemacht in di zait von Djurasich un vodar Kreazait (vor 200 - 100 mildjü djar) benn at da Trianar Plattform izta gest gántz biane bazzar. Spetar, op un zua vor 175 mildjü djar, da Trianar Plattform iz nidargiprocht, sovl bise berat “dartrunkht”, un obar izzeze gemacht a tiavegez mer; vor ditza, no est, in di ünsarn

pèrn matma drinnvennen bazta hintarsteat von moidln von Roat Ammonitico o.

Azzar böllt khennen eppaz mearar vo bia ’z izta gibortet da ünsar hoachebene matar khemmen in Dokumentationszentrum boda iz offe alle tang, finn atz 5 von bintmånat, vo di zene at di zbölve un a halbez mörgas un vo di zboa at di sèkse in tages (in snittmånat vo di nöune un a halbez at di zbölve un a halbez mörgas un vo di zboa at di sèkse un a halbez in tages).



Fiorenzo Nicolussi Castellan presenta la mostra DinoMiti all'inaugurazione il 17 aprile 2017

Le novità del 2017 al Centro Documentazione Luserna

DinoMiti - Rettili, fossili e dinosauri nelle Dolomiti e storia geologica degli Altipiani Cimbri

Anche quest'anno l'offerta culturale del Centro Documentazione Luserna è arricchita da una grande mostra annuale che, unita alla già notevole proposta a carattere permanente del museo, consente ai visitatori di conoscere e approfondire diversi e importanti aspetti di storia, tradizioni e peculiarità del territorio di Luserna, degli Altipiani Cimbri e non solo. Una parte della mostra annuale del 2017 – **DinoMiti - Rettili, fossili e dinosauri nelle Dolomiti e storia geologica degli Altipiani Cimbri** – intende, infatti, celebrare le Dolomiti attraverso alcuni dei più significativi reperti fossili rinvenuti nei nove gruppi montuosi che compongono il Bene Dolomiti UNESCO.

Una mostra di notevole importanza promossa dalla Fondazione Dolomiti Unesco e dalla Rete del Patrimonio Geologico (Provincia Autonoma di Trento), realizzata dal Muse, il Museo delle Scienze di Trento. L'obiettivo principale della mostra è far co-

noscere, a un vasto pubblico, reperti di eccezionale importanza, non solo per bellezza, ma soprattutto per significato scientifico e rarità. Nelle rocce che costituiscono l'ossatura di queste catene montuose sono state, infatti, rinvenute le più antiche orme di anfibi delle Alpi, le più lunghe camminate di dinosauri di tutta Europa e i più antichi rettili volanti del mondo. Attraverso una quarantina di reperti – tra resti scheletrici, orme e piante fossili, cui si aggiungono ricostruzioni in vivo a dimensioni reali, riuniti, per la prima volta, in un unico percorso espositivo – è possibile presentare la ricostruzione dettagliata degli ambienti di vita, l'evoluzione del clima negli ultimi 300 milioni di anni e la storia dell'evoluzione dei rettili nelle Dolomiti dalle prime tracce risalenti al Carbonifero-Permiano, fino alla scomparsa dei dinosauri alla fine del Cretaceo.

Un'ulteriore interessante sezione della mostra 2017 è dedicata naturalmente anche a un approfondimento locale che ha ad oggetto, in particolare, la storia geologica degli Altipiani Cimbri: uno sguardo sul territorio con le sue morfologie carsiche, le sue rocce, i suoi fossili, ma non solo. Si vuole far provare anche la magia di un percorso che mostra sì l'attuale assetto geomorfologico tipico dell'altipiano, ma



che lasci intravedere anche, dietro alla curva di un sentiero o nei pressi di un forte, un paesaggio che non c'è più, che si è trasformato lasciandoci piccole testimonianze visibili sotto forma di una conchiglia, di una piega nella stratificazione delle rocce, di un inghiottitoio carsico.

All'interno del percorso espositivo viene proposto anche l'itinerario da seguire, sul territorio, per individuare i fossili (località *Oberwisen*), gli inghiottitoi (loc. *Hüttn*), il rosso ammonitico (cima Campo), le pieghe di compressione (loc. *Staubach*), i massi erratici (loc. *Milegruam*), piuttosto che le doline, i minerali ecc.

La mostra annuale DinoMiti e tutte le altre sezioni del Centro Documentazione (*Comunità Cimbra, Centro visitatori Fortezze degli Altipiani, Grande Guerra, Metallurgia preistorica, Fauna degli Altipiani, Arte del merletto a fuselli*) sono aperte tutti i giorni, fino al 5 novembre, con orario: 10.00 - 12.30 e 14.00 - 18.00 (nel mese di agosto con orario 9.30 - 12.30 e 14.00 - 18.30).



Sala piena di visitatori durante l'inaugurazione della mostra DinoMiti

Dokumentationszentrum Lusern. Neuheiten des Jahres 2017

Auch heuer hat das Dokumentationszentrum eine Jahresausstellung organisiert, in der die Dolomiten durch die ausserordentlichen Fossilienfunde gefeiert werden. In den Felsen der Dolomiten wurden die Spuren der ältesten Amphibien der Alpen gefunden, hier unternahmen die Dinosaurier ihre längsten Wanderungen in Europa und hier wurden die ältesten fliegenden Reptilien der Welt entdeckt. Ein weiterer interessanter Teil der Ausstellung ist der geologischen Geschichte der zimbriischen Hochebene gewidmet.

Die Ausstellung ist täglich bis zum 5. November geöffnet, Öffnungszeit: 10.00 - 12.30 und 14.00 - 18.00 (im August von 9.30 - 12.30 und 14.00 - 18.30).

Daz Roat kraütz a schümmana stòrdja zo schraiba pittnàndar

> Marialuisa Nicolussi Golo, Vizevorsitzar Roat kraütz vodar Hoachebene / Vicepresidente CRI Altipiani Cimbri



Croce Rossa Italiana

COMITATO LOCALE ALTIPIANI
FOLGARIA LAVORONE LUSIGNA

Alle soìn sichar zo bizza bazzez iz daz roat kraütz; ber hatt nia gesek loavan di ambulàntze pinn sirene un pinn liachtar? Ber hatt nia gehatt mengl zo rüava à in sèll nummar bosa alle khennen? Ber hatt nia gehatt mengl vonan guatz bort khött von fraibillegen von Roat Kraütz? Afte Hoachebene asó bait von kränkhäusar daz Roat Kraütz hatt gerettet 'z lem in ettlane. Ma daz Roat kraütz iz vil àndar o. Di laüt von Roat Kraütz stian nà in armen boda niamat hām boden drauschaugè, in altn, in laüt bohintart, daz Roat kraütz gitt herbage in profuge, 'z lest au geplettra boda mage gian quat un helften drinnzomachase in a lânt asó fremme.

Balda vürkhemmen katastrofe iz hërta daz Roat Kraütz daz earst zo riva, azpe balda iz gest dar teremòtt nidar in Bleschlânt. Biar von Komitätt vodar Hoachebene pittnàndar pinn Pèrgrettar un pinn Pompiarn hām zuargelekk ettlane sachandar un gètt zo helva in sèlln lentar.

Natürlich daz Roat Kraütz khint gerüaft vor internatzionàl hilfe, balda auzprècht a kriage odar vor àndre groaze katastrofe. Eppaz gantz bichte vor üs iz abelirnen di djungen nà ünsarn regln zo machase krescharn azpe guate laüt.

Allz ditza un vil àndar iz daz Roat Kraütz. 'Z Rat von ünsar Komitätt iz gemacht vodar Vorsitzar Mara Mittempergher, nāmp pittar Marialuisa Nicolussi Golo boda macht in Vitze. Di Dirèktor vor di gesunthait iz di Doktoren Anna Barberi, geholft vodar Ste-

fania Gerola, vor in Zivilschütz 'z mentsch boden nāsteat iz dar Giuliano Mittempergher geholft vodar Angela Toller un von Franco Pedrotti vor in setz vo Lavrou.

Vor di internatzionàl hilfe izta dar Francesco Prostipino. Di konsildjiaren vor di djungen von ünsar Komitätt iz di Jessica Grott boda hatt da bichtege arbat abezolirna di djungen nà in gloam von Roat Kraütz. Anvetze vor bazta àgeat di komunikatzion di sèlln boda drāstian soìn: dar Maurizio Giori vor Lavrou di Angela Toller vor Folgrait. Dar Giuliano Mittempergher steat hërta 'z mentsch boda drauschaugè afte arbatar von Komitätt.

Bar bölln khön an groazan Vorgèllz Gott in laüt boda sa vor vil djar hām gebölft azta sai daz Roat Kraütz afte Hoachebene, bodase soìn untargelekk zoa aztada sai a schummadar setz boma mage arbatn garècht, dar Vorgèllz Gott geat alln in laüt von Roat Kraütz, di sèlln vo gestarn un vo haüt.

CRI, una bella storia da continuare a scrivere insieme

Tutti sono certi di sapere cosa voglia dire Croce Rossa. Eh sì, chi non ha mai visto sfrecciare i suoi mezzi a sirene spiegate? Chi, nei momenti più bui, non ha avuto bisogno di attaccarsi al telefono per comporre quel numero ben conosciuto da tutti e non ha visto arrivare, a bordo dell'ambulanza, i volontari di Croce Rossa? Chi non ha mai avuto in dono una parola di conforto da qualcuno delle sue donne e dei suoi uomini? Tutto questo, certo, è Croce Rossa, e sugli Altipiani Cimbri la presenza dei suoi volontari ha cambiato anche il modo di approcciarsi ai guai, che

in luoghi così lontani dagli ospedali sono sempre un po' più gravi; ecco c'è qualcuno che arriva inatteso, quasi prima ancora di essere riusciti ad avvertire che qualcosa è successo, come se fosse il vento a portare la richiesta di aiuto. Con la loro presenza molto è cambiato anche in caso di malattie croniche ed essere accompagnati, magari solo per una visita, da persone esperte con mezzi idonei è un sollievo che solo chi non l'ha mai provato può pensare superfluo.

Croce Rossa però significa anche tanto altro. L'emergenza certo è, e rimane senza dubbio la più visibile delle attività svolte, ma è solo la punta di un iceberg ben più grande.

La Croce Rossa opera in campo sociale rispondendo ai bisogni primari delle fasce più deboli della nostra società distribuendo beni di prima necessità quali viveri, vestiario e medicinali e offrendo assistenza domiciliare. E questo ultimo sarà il prossimo passo che anche la CRI Altipiani cercherà di compiere, per offrire un sostegno in più alle famiglie che quotidianamente si trovano ad affrontare il problema dell'assistenza ad anziani e disabili.

In campo sociale opera anche offrendo accoglienza e assistenza ai profughi e ai migranti ospiti dei centri di accoglienza dislocati sul territorio della nostra provincia. La raccolta di vestiario ha avuto una risposta immediata da parte della popolazione della nostra comunità che ha ben compreso le difficoltà di chi arriva in un paese straniero così spesso ostile.

È ancora la Croce Rossa che prepara le comunità a far fronte ai disastri naturali e interviene nelle calamità. I nostri volontari si sono subito resi disponibili per por-

tare il loro aiuto nelle zone del Centro Italia, recentemente colpite dal terremoto. Il Comitato degli Altipiani inoltre ha promosso una raccolta fondi da destinare a queste sfortunate popolazioni e, con la collaborazione di Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco, entrambe associazioni di volontariato molto preziose per i nostri territori, ha gestito, la scorsa estate, la vendita di pesche donate da un'azienda agricola del Sud Italia.

Naturalmente Croce Rossa è anche aiuto internazionale, non esiste luogo di crisi nel mondo, dove la Croce Rossa non abbia le proprie persone a portare quel po' di sollievo possibile in situazioni di guerra o di cataclismi.

Una parte importante poi del lavoro svolto dalla Croce Rossa è quello di favorire la crescita dei giovani nel rispetto dei valori fondamentali del vivere civile, formandoli, non solo come soccorritori, ma come persone in grado di prendere in mano il loro destino, persone capaci di prestare aiuto in ogni campo, di farsi carico degli altri. Persone capaci di solidarietà, che non si girano dall'altra parte.

Questo e molto altro è la Croce Rossa e questo fa la Croce Rossa degli Altipiani che poco più di un anno fa, ha rinnovato le proprie cariche. Il consiglio attuale risulta composto dalla Presidente Mara Mittempergher, affiancata da Marialuisa Nicolussi Golo, Vicepresidente e referente per l'Area 2, supporto e inclusione sociale. Il Direttore Sanitario e Delegata di Area 1 è Anna Barberi, di professione medico, che si avvale della collaborazione di Stefania Gerola per organizzare l'attività for-

mativa dei volontari. Per l'ambito di protezione civile, il delegato è Giuliano Mittempergher che ha una condizione indispensabile per poter ricoprire questo incarico in quanto istruttore di protezione civile. I suoi collaboratori sono Angela Toller per la sede di Folgaria e Franco Pedrotti per la sede di Lavarone.

L'Area 4, l'ambito internazionale, è affidata a Francesco Pristipino, operatore RFL (Restoring Family Links) e attivo nel gruppo SEP (Soccorritore per l'Emergenza Psicologica). Quest'Area si occupa di attività internazionale, della diffusione del DIU, Diritto Internazionale Umanitario, e dei principi di Croce Rossa, due cardini dell'attività della nostra associazione che fanno la differenza dentro e fuori la CRI. La consigliera giovane del nostro Comitato, Jessica Grott, è coordinatrice dell'Area 5 e, con i giovani, ha l'importante compito di portare i principi e i valori della Croce Rossa verso i nostri ragazzi.

Ultima strategica area di azione è l'Area 6, sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato. Le attività di questo ambito sono seguite da Giorgia Pernici, che, in pochi mesi, è riuscita a costituire un gruppo di lavoro affiatato e molto attivo, impegnato nel comitato di redazione del nostro notiziario Informacri.

Con la nomina del Consiglio del Comitato, si è provveduto anche a indicare i due referenti di sede, Maurizio Giori per Lavarone e Angela Toller per Folgaria. Giuliano Mittempergher rimane invece il delegato incaricato della gestione del personale dipendente del Comitato.

In sintesi possiamo dire che Croce Rossa

porta il proprio aiuto a chi ne ha bisogno, senza distinzione di fede, di convinzioni politiche, di provenienza e colore della pelle. Per noi ogni uomo nel bisogno deve essere aiutato secondo i nostri sette principi tra i quali ribadiamo con convinzione quello dell'UMANITÀ.

Per ultimo, ma sicuramente non in ordine di importanza, riteniamo doveroso ringraziare chi, fino ad oggi, ha contribuito perché sia possibile tutto questo, portando, in tempi lontani, la Croce Rossa anche nei nostri paesi, impegnandosi senza riserve per avere una sede dignitosa e per garantire, nel tempo, un servizio sempre più qualificato e puntuale: il riferimento è a tutti i volontari, sia a coloro che hanno prestato servizio sia a coloro che continuano a prestare la loro opera con passione e dedizione.

DAS ITALIENISCHE ROTE KREUZ (CRI), eine wunderbare Geschichte, die wir gemeinsam schreiben

Das Rote Kreuz der Zimbrischen Hochebenen mit seinen Freiwilligen, dient der Gemeinschaft in Fällen von Not in isolierten Orten, mit Assistenz und Begleitungsdienst mit ausgebildetem Personal und angemessenen Mitteln. Im sozialen Bereich ist unser nächstes Ziel, Beistand für Familien mit Senioren und Behinderten zu leisten. Außerdem, ist das Rote Kreuz auch international tätig und bietet Hilfe in Krisen- Kriegs- und Katastrophengebieten, es unterstützt Flüchtlinge und Migranten und hilft Gemeinschaften im Falle von Naturkatastrophen.

Desweiteren fördert das Rote Kreuz die Sensibilisierung der Jugendlichen in Bezug auf die grundlegenden Werte des zivilisierten Zusammenlebens wie Solidarität.

Zusammenfassend kann man sagen, dass das CRI allen Bedürftigen, unabhängig von Religion, politischer Überzeugung, Herkunft und Hautfarbe Hilfe leistet.

Zum Schluss, einen großes Dankeschön an alle Freiwillige des Roten Kreuzes und einen Ansporn für eine immer bessere und qualifiziertere Leistung in ihrer Tätigkeit.



An ändadar Alpì “iz gânt vürsnen”: ciao Mario!

> Donato Nicolussi Castellan, Kapogruppo Alpìn vo Lusérn

In earst von madjo von 2017 von kampanill vodar Khirsch vo Lusérn hatta geläutet traure dar meldom ke dar Alpì Mario Nicolussi Moz vo 69 djar, gebacht vo alln sojn laüt, hatt gehatt augehöart zo khempfa pittn beata boda, sidar sovl zait hatten gerödart. Dar hattaz gelatt alle pittar sèlln unrue boda lazzt a djüstar tschell. Er hattaz gelirnt alle, dar izta hërta gest balbaraz sojn gevuntet saiz pinn Alpìn saiz in lânt.

A lerar platz dar sèll bodaraz hatt gelatt dar Mario, gerüaft “Mario Pizza”. An übarnâm bodar hatt gatrakk stoltz un boda iz abegestânt vodar arbat bodar hatt gemacht pitt ploaza pasiong in khlumma zimbar lânt.

Daz sèll Lusérn boden hatt geschenkt da peste zait, daz sèll Lusérn boda sin an lestn hattar nèt geböilt lazzan. Hërta bo-roatet zo geba na hânt alln, zo halta gezüntet 'z vaur in soi pizzeria in di khaltn bintar abas.

Alle, groaze un djunge, hãm gekhennt “in Pizza”. Vor alle hattar hërta gehatt a gu-



atz bort boda hatt gelirnt baz dar hatt pensàrt von lem, gian vür pitt koradjo alle pittnândar.

Ciao Mario, vo au dom vüaraz, schoanaz ünsar lem un helvaz zo halta hoach in huat von Alpìn bodar hatt gehatt asó gearn.

Un altro Alpino “è andato avanti”: ciao Mario

Il 1° maggio 2017, dal campanile della Chiesa Parrocchiale di Luserna, è risuonato triste l'annuncio che l'alpino Mario Nicolussi Moz, all'età di 69 anni, circondato dai suoi cari aveva cessato di combattere contro la malattia che ormai da tempo lo affliggeva, e con serenità ci ha lasciati tutti nella commozione che comunque si esprime nei confronti di un vero amico. Esempio di dedizione al gruppo, sempre presente alle adunate alpine e alle manifestazioni locali.

Un vuoto improvviso quello lasciato da Mario, soprannominato “Mario Pizza”. Il nomignolo che portava con fierezza e orgoglio derivava dall'attività che svolgeva con tanta passione nel piccolo paese cimbri.

Quella Luserna che gli ha donato i legami più belli e genuini, quella Luserna che fino all'ultimo non si sentiva di lasciare. Sempre attivo e impegnato nell'attività sociale del gruppo, sempre pronto ad accendere e alimentare il fuoco nella sua pizzeria nelle fredde serate invernali... Tutti, grandi e piccini, conoscevano "il Piz-za". Per tutti aveva sempre una parola scherzosa, una battuta, una massima che esprimevano una personale filosofia di vita: quella del coraggio, della solidarietà. Ciao Mario, da lassù guidaci e proteggici nella vita quotidiana e aiutaci a onorare il Cappello Alpino che hai tanto amato.

Ein weiterer Alpenjäger hat uns verlassen: Ciao Mario!

Am 1. Mai 2017 kündeten die Kirchen-



PREGHIERA PER L'ALPINO ANDATO AVANTI

*Caro amico Alpino, che sei andato avanti,
noi piangiamo la tua dipartita
e ti ricordiamo con affetto e commozione,
per quanto in questa vita
hai dato alla Patria,
alla tua famiglia,
a tutti noi.*

*Lassù ora Tu hai ritrovato
Tanti vecchi amici alpini,
che ti hanno preceduto
nell'ultima marcia,
con i nostri gloriosi caduti.
Noi Ti preghiamo,
intercedi con loro
presso l'Altissimo,
presso Maria, madre di Dio,
S. Maurizio, nostro Patrono,
perché gli Alpini
sappiano restare sempre fedeli
a quegli ideali di amor patrio,
di spirito di sacrificio,
di concordia,
solidarietà e fratellanza,
che hanno fatto grandi, nel tempo,
il nostro Corpo
e la nostra Associazione.
Così sia.*

glocken von Lusern traurig die Nachricht, dass uns Mario Nicolussi Moz im Alter von 69 Jahren verlassen hat. Er ist friedlich von uns gegangen, nachdem er die Krankheit, die ihm schon seit Zeit zu schaffen machte, nicht mehr bekämpfen konnte und hinter lies uns mit der Leere, die man empfindet, wenn uns ein Freund plötzlich verlassen hat.

Er war ein Beispiel der Hingabe an die Gruppe und war immer an allen Versammlungen und lokalen Veranstaltungen anwesend. Sein Spitzname war „Mario Pizza“, dieser Ausdruck stammte von seiner Tätigkeit, die er stolz in seinem klei-

nen zimbrischen Dorf ausübte, in seinem Lusern, dass er bis zum Ende nicht verlassen wollte.

Er war immer aktiv in der sozialen Tätigkeit der Gruppe und war stets bereit das Feuer in seiner Pizzeria an kalten Winterabenden anzuzünden.

Gross und Klein kannte den „Pizza“, er hatte immer einen Scherz bereit der seine Lebensphilosophie wiedergab: Mut und Solidarität.

Ciao Mario, von dort oben leite uns im täglichen Leben und hilf uns den „Hut der Alpenjäger“ zu ehren, den du so sehr liebtest.

'Z djar 2016 von feròine: Khnöpplspitz vo Lusérn, Kulturverein un Zimbarkorale

> Barbara Pierpaoli, Gianni Nicolussi Zaiga, Diego von Polez

Khnöpplspitz vo Lusérn

Haür o di khnöpplspitz vo Lusérn soinse gemacht khennen in di bèlt.

Atz 10 von abrèl habarse gezoaget auz in Österraich boda soin khent gevairt di 25 djar vodar schual augelekk vodar Leopoldine Winkler atz Pöchlarn, bintsche bait vo Vièna. In tage darnå saibar gânt z'sega in Museum für angewandte Kunst pròpio a Vièna boda soin auzgelekk khnöpplspitz zuargesàmmlt vodar gântzan Europa sin von djar 1500. Bar hãm o gemk seng di uraltn disenje vodar haupschaul vo Vièna. An åndra bichtega auzlegom, geholt von Kulturinstitut, habarse gemacht in Muséo vo Idria in Slovenia drinn in schlozz Gewerknegg. Disa auzlegom hatt gehozt "Stòrische Pintom" ombromm da earst maistra vodar schual vo Idria boda hatt auvargevuntet an naüng metóto zo khnöppla iz khent geschikht a Proves un sidar alóra alle di schualn von Tiról, da sèll vo Lusérn o, hãm gearbatet pitt disan "metóto Idria".

Atz Idria habar gehatt tafln boda iz gest geschribet di stòrdja vo gestarn un vo haüt vodar ünsarn schual, di altn disenje un an hauf khnöpplspitz gemacht in alle di se djar von ünsarn khnöpplar. Pitt üs soinda gest di vortretar von Kamou vo Lusérn, von Kulturinstitut un von Dokumentazionzentrum un ettlane lusérnar.

Azpar bölln vürtrang ünsar arbat möchbar machan khennen in djungen bazzez iz 'z gekhnöppla vor daz sèll in abrèl saibar gânt in di schual vo Lavrou abezolirna 14 schüalar bia zo khnöppla an armpentle. Di khindar saiz diarnla, saiz püabla hãm alle gearbatet gearn zo macha ditza khlumma geschenkh vor di mãmma.

Schümma izta o gest di bèrkhstatt bobar hãm gemacht vor in "Festival von Spiln" hergerichtet vodar APT Alpe Cimbra.

Zo gedenhka di khnöpplar vo Lusérn profuge auz in Boaemia habar gètt ettlaz geplètra auzzolega in di auzlegom "Profughi, Flüchtlinge, Uprchlici. 1914-1919" hergerichtet pellar ka Rovrait un dena atz lavrou.



In kristmånat habar gezoaget ünsar arbat ka Rovrait in "Natale dei Popoli", un ka Pèrsan in "Mondi Invisibili".

Kulturverein Lusérn

Dise soinz di bichtergarstn sachandar boda soin khent getânt daz vorgånnate djar un boda bartn khemmen vürgetrakk vor haür o:

- Nástian in spilplatz "Urbano Nicolussi Castellan" zoa azzar mage khemmen pezzar genütz vo alln.
- Machan bizzan in laüt bazta tüat ünsar Feròine pitt djornèl un libadar.
- Nástian alle tage zo macha bizzan bazta vürkhint in lånt vo Lusérn schraibante durch mail in laüt boda stian in Südtirol, Osterraich, Svaitz, un in Taütschlânt.
- Nemmen toal in trèff bodase soin gevuntet alle di Taütschan Storischen Inseln von Beleshlânt bodase iz gehaltet in Zahre (Friuli V. G.).
- Vennense pinn zimbarn boda lem vort, in Beleschlânt un in auzlânt.
- Nemmen toal alln in trèff boma redet von sachandar boda ågian in lånt vo Lusérn
- Helvan auzolega in torneo vo soaft-palù hergerichtet von Toalkamou.



Corale Cimbra a Timau 2016

- Nemmen toal auzolega in “Lest Schèrtzar” hergerichtet von Kulturinstitut.
- Helvan z’zala in “Vairta vo Santa Lutzia” hergerichtet vodar Bibliotèk vor di khindar von lânt.

Allz ditza iz khent getânt pittar hilfe von laüt von Kulturverein Lusérn âna niamat z’zala süachante asó nèt z’zera kartza vil. Laidar vorz djar 2016 dar Kamou vo Lusérn hattaz gètt khumman schütz un vor ditza habar gemocht hakhan ettlane sach-andar. Dar unatzegge öffentlesche schütz vo € 772,50 izzaz khent zuargètt vodar Redjong Trentino-Südtirol. Ândarz gèlt iz-zaz khent gètt vo a par privètt, asó habar gemak vütrang ünsar Feròine, augelekk no ’z djar 1972 un boda hatt a vüchtza to-alnemmar, âna zo vorliarada kartza vil.

Zimbarkoràle

Azpe sidar zbnatzekh djar, vert o 2016, di Zimbarkorale hatt genump toal aftz ettlane kontzèrtn in lânt un afte Hoachebene un auz vodar Redjong o, pitt ünsarn kant-zü habar gemacht luste di laüt ma in da gelaichege zait habar gemacht khennen di zimbarzung. Bobràll saibar gânt gearn un bobràll saibar khent âgenump garècht un soin khent hoachgeschètz, ditza helftaiz zo giana vür no pezzar pitt ünsar arbat. Di Zimbarkorale hatt gesunk a Brentonico vor di Boinichtn, atz Lusérn vor da näuge sala von Haus von Prükk. In mǎnat von Hö-biat habar gesunk a Tischlbong, in snitt atz Folgrait un bidar zboa vert atz Lusérn, vor Ferragosto un vor in österrachege Konsole. In herbestmǎnat saibar gânt in Laim vor an zimbarnt kontzèrt. In kristmǎnat habar



Il campo sportivo “Urbano N. Castellan” durante la manifestazione Calcio saponato 2016

gesunk drai vert, zboa vert ka Rovrait un ummana ka Sambastiân. Zbisnen alln disan dar peste kontzèrt iz furse gest dar sèll auz a Tischlbong, eppaz gântz schümmaz, zbisnen liacht un schatn pittnǎndar pitt ândre zboa kòre. In kontzèrt di Zimbarkorale, durchgevüart vodar Maistra Nadia Nicolussi Paolaz, hatt gesunk saiz folk kantzü, saiz söttane azpe biar un an sunta darzuar habar gesunk di miss. In Tischlbong habar gevuntet di zait zo macha di turistn o, biar kantör un di laüt boda soin khent pitt üs. Ditza iz gest an ândarz djar boda di Zimbarkorale hatt gemak vütrang ankunto in schütz vodar Redjong, von Kulturinstitut, un vodar Federazione von Trianar Kore un vo alln in sèlln bodaz nǎstian un soinaz tschelle.

Darzuar berda bill nemmen toal, gedekhporen ke atz 2 un 3 von herbestmǎnat geabar in Zahre, bobar sa soin gest gânt no in bait djar 2003.

Il 2016 delle Associazioni di Luserna Merletto di Luserna

Anche nel 2016 il merletto di Luserna è stato apprezzato a livello locale, ma anche all'estero.

Il 10 aprile abbiamo esposto i nostri pizzi in Austria, grazie all'invito di Leopoldine Winkler, nota esperta del settore, che ha festeggiato i 25 anni di attività della scuola di merletto da lei fondata a Pöchlarn, cittadina nella quale vive e che dista una sessantina di chilometri da Vienna. Il giorno successivo, la signora Winkler aveva organizzato per noi una giornata “speciale” a Vienna, al MAK (Museum für angewandte Kunst) - Museo delle Arti Applicate nel-

la sezione dedicata al merletto che raccoglie capolavori provenienti da tutta Europa e che risalgono al 1500 e al 1600. Inoltre un'archivista del museo ci ha permesso di visionare gli antichi disegni realizzati dal Corso Centrale di merletti di Vienna.

Un'altra importante esposizione, richiestaci dal Museo Civico di Idria (Slovenia), è stata allestita presso una sala del Castello Gewerkegg, sede del museo, grazie anche al sostegno del progetto da parte del Kulturinstitut Lusérn. La mostra dal titolo “Legami storici” ha richiesto alcuni mesi di preparazione perché doveva evidenziare il legame storico tra Luserna e Idria. Infatti, la prima maestra della scuola della città slovena mise a punto un nuovo metodo per realizzare il merletto a fuselli e nel 1886 venne inviata dalla direzione del Corso Centrale di merletti di Vienna ad insegnare questa tecnica alla scuola di Proves. Da allora tutte le scuole del Tirolo, e quindi anche Luserna, realizzarono i loro merletti con la “tecnica di Idria”. La mostra comprendeva quindi testi descrittivi del passato e del presente della scuola di Luserna, documenti in fotoreproduzione concessi dall'archivio di Stato di Trento che testimoniavano quanto raccontato, gli antichi disegni e tanti manufatti realizzati in questi anni dalle nostre merlettaie. L'inaugurazione è avvenuta il 18 giugno ed erano presenti, per la comunità di Luserna, rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del Kulturinstitut, del Centro Documentazione e un numeroso gruppo di concittadini. Se vogliamo portare avanti la nostra lavorazione tradizionale dobbiamo far conoscere e apprezzare alle nuove generazioni il merletto a fuselli, per questo motivo



Barbara Pierpaoli illustra il lavoro al tombolo all'attrice Maria Roveran per ripeterlo in alcune scene del film “Resina”

nel mese di aprile abbiamo trascorso due giornate presso la scuola elementare di Lavarone per insegnare a 14 bambini come realizzare al tombolo un braccialetto a fascetta con fili colorati. L'esperienza è stata più che positiva: gli allievi, sia maschi che femmine, hanno lavorato con impegno e dedizione per preparare così il regalo per la festa della mamma.

Molto interesse ha riscontrato anche il laboratorio didattico svolto al Festival del gioco, manifestazione organizzata dall'Apt Alpe Cimbra.

Per dare testimonianza del lavoro delle merlettaie di Luserna profughe in Boemia, è stato fornito materiale d'epoca al Laboratorio di Storia di Rovereto che ha organizzato la mostra "Profughi, Flüchtlinge, Uprchlici. 1914-1919" allestita prima a Rovereto e da luglio a settembre anche a Lavarone. A dicembre abbiamo dato dimostrazione della nostra antica lavorazione sia a Rovereto al "Natale dei Popoli", sia a Pergine Valsugana in "Mondi Invisibili" delle minoranze dell'Arco alpino.

Kulturverein Luserna

Nel corso dell'anno passato l'attività svolta, che sarà riconfermata a grandi linee anche per il 2017, si può riassumere nei seguenti punti principali:

- manutenzione ordinaria, gestione e messa a disposizione gratuita di residenti e turisti dell'impianto sportivo "Urbano Nicolussi Castellan" di via Tezze. Si tratta di un campo di calcio in erba naturale, di un campo di beach-volley con fondo in sabbia e di un tavolo da ping-pong da esterno;
- servizio di informazione al pubblico e divulgazione delle pubblicazioni culturali della nostra associazione;
- gestione quotidiana delle richieste di informazioni riguardanti Luserna e la popolazione cimbra, tramite l'indirizzo mail dell'associazione (si tratta principalmente di corrispondenza intrattenuta con l'area di lingua tedesca - Sudtirolo - Austria - Svizzera e Germania);
- partecipazione all'incontro annuale, tenutosi a Sauris / Zahre (Friuli V.G.), dei rappresentanti delle Isole Germaniche Storiche d'Italia;
- contatti periodici con i cimbri emigrati all'estero e nel resto d'Italia;



La Corale Cimbra canta a Terragnolo il 24 settembre 2016

- partecipazione a riunioni e incontri sul territorio, riguardanti le attività culturali, sportive e ricreative di Luserna;
- compartecipazione alla realizzazione del torneo di calcio saponato organizzato dalla Comunità di Valle degli Altipiani Cimbri nell'ambito del "Progetto giovani di zona";
- compartecipazione alla realizzazione della manifestazione organizzata dall'Istituto Cimbri "Dar lest schèrtzar" (festa dell'equinozio autunnale);
- cofinanziamento della "Festa di Santa Lucia" organizzata dalla Biblioteca comunale "E. Fachinelli" per i bambini del paese.

Si è trattato di un lavoro organizzativo svolto quasi sempre grazie all'attività di volontariato di alcuni appartenenti e non, al Kulturverein Luserna, per cercare di contenere i costi. Purtroppo anche nel corso del 2016 il Comune di Luserna non ci ha concesso alcun finanziamento e siamo stati costretti a limitare parte delle nostre attività culturali e sportive. Comunque, grazie all'unico contributo pubblico ricevuto di € 772,50 da parte della Regione Autonoma Trentino A.A. quale concorso alle spese di funzionamento del 2016 (lo stanziamento totale ammonta ad € 1.545,00) e alla generosità di qualche privato, abbiamo potuto limitare le perdite riguardanti la gestione della nostra associazione fondata nel 1972 e che è composta mediamente da una quindicina di soci.

Via Costalta / Pön, 20
38040 LUSERNA/LUSÉRN (TN)
C.F. / Steuernummer 80018270225
Tel. +39 3402736658 - 3457060931
E-mail: kulturvereinluserna@libero.it

Corale Cimbra

Come ormai da oltre vent'anni, anche nel corso del 2016 la Corale Cimbra si è proposta in diverse manifestazioni in paese, dintorni e fuori Regione sia per allietare momenti o serate dedicate ai turisti presenti nelle varie località sia a testimonianza della specificità linguistica e culturale del nostro paese. In tutte le occasioni abbiamo partecipato con gioia, allegria ed entusiasmo, contraccambiati dal pubblico presente con tanti attestati di stima, complimenti e ringraziamenti che sono la nostra soddisfazione per proseguire nel nostro impegno.

Queste le occasioni in cui la Corale ha dato il proprio contributo per la migliore riuscita delle manifestazioni cui ha partecipato:

- 4 gennaio a Brentonico per un concerto natalizio;
- 10 luglio a Luserna per l'inaugurazione della nuova sala Haus von Prück;
- 16-17 luglio a Timau-Tischlbong in Friuli per un concerto e S. Messa;
- 7 agosto a Folgaria per un concerto itinerante;
- 9 agosto a Luserna per il tradizionale concerto di Ferragosto;
- 22 agosto a Luserna in occasione della visita del Console austriaco;
- 24 settembre a Terragnolo per un concerto "cimbro" con diversi altri cori;
- 3 dicembre a Rovereto per l'inaugurazione dell'albero natalizio della città;
- 18 dicembre ancora a Rovereto per un concerto natalizio itinerante;
- 27 dicembre a San Sebastiano ancora per un concerto natalizio.

Fra tutti, particolarmente interessante è stata la visita alla comunità germanofo-

na di Timau alla cui serata concertistica, svoltasi casualmente in una magica atmosfera di luce e ombre, hanno partecipato altri due cori. Naturalmente la Corale Cimbra, diretta dalla Maestra Nadia Nicolussi Paolaz, ha proposto sia canti popolari che canti in cimbro, molto apprezzati dal pubblico presente.

Come da consuetudine, infine, alla domenica la Corale ha anche accompagnato con il canto la S. Messa. Ovviamente, non sono mancati i momenti "turistici" e di svago sia per i coristi che per gli amici e simpatizzanti che ci hanno accompagnato nel viaggio. Un altro anno di attività, quindi, che la Corale Cimbra ha potuto portare a termine grazie al sostegno, soprattutto, della Regione, del Kulturinstitut e della Federazione dei Cori Trentini e poi di quanti ci sostengono e ci seguono, anche nelle nostre uscite, con simpatia e amicizia. Per chiudere, per chi volesse parteciparvi, ricordiamo anche il nostro nuovo viaggio del 2 e 3 settembre 2017 a Sauris/Zahre nel Friuli, piccola minoranza linguistica germanofona, già visitata dalla Corale nell'ormai lontano 2003.

2016 der Vereinen Spitzen aus Lusern

Auch im Jahr 2016 wurden die luserner Spitzen nicht nur im Inland sondern auch im Ausland geschätzt, deshalb sind wir auch nach Pöchlarn (Österreich) gefahren, um dort unsere Arbeiten zu zeigen. Wir haben auch das MAK (Museum für angewandte Kunst) in Wien besucht, wo Spitzen aus ganz Europa aus dem 16. und 17. Jahrhundert ausgestellt sind.

Das Museum von Idria (Slovenien) hatte eine wichtige Ausstellung veranstaltet, die „historische Verbindungen“ benannt wurde. Der Titel bezieht sich auf die Tatsache, dass das bekannte „Klöppeln von Idria“ in allen tirolerischen Klöppelschulen angewendet wurde und dazu gehörte auch die Schule von Lusern.

Wir glauben fest daran, dass es wesentlich ist, das Klöppeln den jungen Generationen zu übermitteln. Deshalb haben wir einige Tage in der Schule von Lavarone eine Lehrwerkstatt während des Ereignisses „Festival del gioco“ (Spielfestival) organisiert. Diese Aktivität erwies sich als ei-



Merlettaie al lavoro davanti alla Haus von Prükk Luserna 2016

ne sehr positive Erfahrung, da sowohl Mädchen als auch Jungen mit Hingabe gearbeitet haben.

Außerdem wurde in Rovereto die Ausstellung „Profughi, Flüchtlinge, Uprchlici“ veranstaltet, deren Ziel es war, die Arbeit als Spitzenklöpplerinnen der zimbrischen Flüchtlinge in Böhmen in Erinnerung zu bringen.

Wir haben auch an zwei weiteren Initiativen im Dezember teilgenommen: „Natale dei popoli“ (Weihnachten der Völker) in Rovereto und „Mondi invisibili“ (unsichtbare Welten) in Pergine.

Kulturverein Lusern

Die Aktivität, die im vergangenen Jahr durchgeführt wurde, wird im Jahr 2017 im Allgemeinen wiederbestätigt, und kann in den folgenden Hauptpunkten zusammengefasst werden:

- Instandhaltungsarbeiten, Verwaltung und freie Benutzung für Einwohner und Touristen der Sportanlage „Urbano Nicolussi Castellan“;
- Informationsdienst und Verbreitung von kulturellen Publikationen unseres Vereins;
- tägliche Verwaltung von Anfragen nach Informationen über Lusern und die Zimbrische Bevölkerung;
- Teilnahme an der jährlichen Tagung als Vertreter der deutschen Sprachinseln in Italien in Sauris / Zahre;
- regelmäßige Kontakte mit ausgewanderten Zimbern;
- Teilnahme an Treffen und Tagungen in Bezug auf Kultur, Sport und Freizeit in Lusern;
- Teilhaberschaft am Fußballturnier, das von der „Comunità di Valle degli Altipiani Cimbri“ und „Piano Giovani di Zona“ organisiert wurde;
- Teilhaberschaft am Ereignis „Dar lest-

schèrtzar“, vom Kulturinstitut Lusern organisiert;

- Finanzierung des Kinderfestes „Festa di Santa Lucia“, von der Bibliothek organisiert.

Es geht um eine organisatorische Arbeit, die fast immer dank ehrenamtlicher Arbeit durchgeführt wurde, um die Ausgaben einzuschränken. Leider hat die Gemeinde von Lusern, im Laufe 2016, keine Finanzierung gewährt und aus diesem Grund, waren wir gezwungen, kulturelle und sportliche Aktivitäten zu beschränken. Dank des Beitrags der „Autonomen Region Trient“ und der Spende einiger Privatpersonen, konnten wir trotzdem den Verlust bezüglich der Verwaltung unseres Vereins begrenzen.

Der Zimbernchor

Auch im Jahr 2016 hat der Zimbernchor, wie schon seit mehr als 20 Jahren im Dorf, in den umliegenden Gemeinden sowie auch außerhalb der Region an mehreren Veranstaltungen teilgenommen, sowohl um die anwesenden Touristen zu unterhalten als auch, um die spezifische kulturelle und linguistische Einzigartigkeit unseres Dorfes bekannt zu machen. Überall wurde unsere Teilnahme und unser Enthusiasmus mit Komplimenten des Publikums belohnt.

Besonders interessant war unsere Teilnahme an einem Konzertabend in Timau an dem mehrere Chöre anwesend waren, und wo das Repertoire, das die Chorleiterin Nadia Nicolussi Paolaz vorbereitet hatte und das auch „Zimbrische Volkslieder“ beinhaltete, großen Anklang fand.

Der Zimbernchor konnte seine Tätigkeit, dank der Region, dem Kulturinstitut und des Verbandes der Trentiner Chöre, sowohl auch dank Aller, die uns mit Freundschaft und Sympathie folgen, durchführen.

Di altn konfin von “Bisle”

> Arturo Nicolussi Moz, Gruppo Storico Fotografico “A. Bellotto”
Übarsetzt azpe biar vodar / Traduzione al cimbri di Ornella Gasperi

foto © di Arturo N. Moz

Zona contesa tra la Casara Bassoni e il muro a secco

’Z Bisele khint gimécht afdi kartn sidar di djardar 1400 pitn nâm “Bisle”, Lusérn in-
vetze khint drau gimécht von Anich spe-
tar in di djardar 1700.

’Z Bisle iz gest konfi pittn Beleschlânt un
lai o bége durch di “Zingéla” odar “Tuvar”.
Di stordja (odar iz bar?) kontart ke di pe-
tar un di soldan boda soinn khent abe vo-
dar Nord Europa to giana zo khempfa in
Terra Santa soinn girift auvar pa Laaz fin
in Vesan un zo giana bétar aftz mer soinn
sa gânt nidar padar Zingéla.

Sichar boazpar ke dar Marsilietto da Car-
rara, hear vo Padova, in djar 1435, bal-
dar hatt gikhempft pit Venéde zo bölla bi-
drumm soi statt hatt gimécht vonkian zuar
in Tirol zo schützanan ’z lem un iz khent
gipòkht von Nicolò Cerati, hear von Forni
in Astetal, züntrest dar Tuvar. Umme dit-
za in Cerati soinen khent gètt ettlane
rechtar: da soinn muntzonart hearn vo Vi-
cenza un gèttan ’z recht zo vischa in As-
te vodar prukh vo Caltrano fin a Pede-
monte: Spetar, atz 27 von Kristmånat
1483, dar Dodge hatten zuargètt to hüata
di Kuyl von Riomalo, pitt rêcht aftnan to-
al earde vo Lavrou, aftn pèrge vo Lusérn
un aftnan toal earde vo Brancafora. Um-
me ditza hâmsa gimak machanen au an
Hof aftz Lusérn boden bart khemmen
abegikhoaft von Gespar in djar 1683.

Aniaglana bötta boda iz auzgivaltt apara
pesta in di nâmpn lentar in Bisle izta khenn
augirichttet a gihüatata lukh boda hatt au-

gihaltet laüt un vichar un o to macha zaln
in datzio aftn khorn, boi un prompoi gi-
prenk auvar von Beleschlânt. Ditzta hatt gi-
vorst vor di Djurisdiziong vo Kaltetsch zo
haba hêrta sèmm sicharne laüt.

Béle soinn gést di konfin von Bisle? In di
altn zaitn di konfin hâmm giloaft pa tal nâ
in bazzadar un pa pèrge nâ in virst. In Ve-
san dar konfi zbisnen Lavrou, untar in
Trapp, hear vo Kalnetsch, un Leve, untar
in trianar *piskopo*, iz gést in Costalta, alo-
ra khött “Somo Alto”. Disar iz nia gést a
sichadar konfi njânka dôpo in djar 1556,
balda di zboa kamoûndar hâmm gitoalt an-
nândar, sovl azda sai khennnt âginump
bazda hatt gisbért dar Sebastiano fu Pie-
tro von Sampiario in Astetal “alle ka Leve,
ka Rotz, nidar a Sampiario un vo ândre
lentar o hâmm hêrta khött ke bazda vallt zu-
ar in Vesan gihôart in levegar un bazda
vallt zuar in Bisle gihôart in Trapp”. Alôra
dar konfi iz gést untar di khesar von Obar
Bassù, boda âvânk di pontar zuar di khe-
sarn von Loch un di hâisar von Bisle, hatt
gikheart afta rêcht zuar in Grisate Tèrmar,
un no zuar in Gazo fin nidar afdi Kam-
panilndar. Afda tschenk dar konfi aftn virst
von hügl von Obar Bassù hatt giloaft zu-
ar in konfi in di Tuvar boda hatt auzgihakht
Kalnètsch in Tirol vodar Repubblica Vene-
ta. Vo sèmm hattar gikheart zuar dar hül-
be von Kamprosà zo vângase pinn ândar
nidar kan Kampanilndar.

’Z djar 1709 di levegar böllante innvângen

’z Bisle hân inngimécht an naüing konfi bo-
da hatt âgivânk aftn Grisate Tèrmar to gia-
na zuar in Kamprosà. Alora hâmda girèch-
tet di Conti Trapp. In lestin izda khennnt
auzgimacht “... allz dazzell boda vallt zu-
ar in Bisle az zuargihôar in Trapp azò azpe
dazzell boda von virst von hügl schauget
zuar in Vesan az sai vo Leve”. Un no “...
Alle di frattrn giarbatet von lusérnar (gisent
pitt khorn un habar) odar boda di stökh soinn
za vorprunnt odar nâ zo khemma vorprunnt
von mânnen vo Lusérn, in lestin alla di ear-
de boda khemmat z’soina drinn in di ear-
de vo Leve, az sai ginüzt von lusérnar ena
’z zala no vor drai djar. Denna möchansa
lazzan frai di gipaugatn èkhar azza stian
pitt vollz rêcht von Kamou vo Leve”.
Azò nâ isda khennnt vorlort vor hêrta daz
gântz ekk von Obar Bassù.

Ettlana zait drau, in djar 1773, izda a kart
von Kamou vo Rotz, patrù von Kamprosà.
Disar Kamou hatt vürgiprenk ke dar Mi-
chele Nicolussi Moro (1721-1797) un di
patrù von Bisle sogitarn zo trenkha ’z vich
afti hülbe vürvângante di etz uminum un
auhaltante ’z vich givazzt aftn pèrge von
Kamprosà. Dar hatt gimèkket afti kartn
vodar Sentenza Roboretana von djar 1605
un hatt augihaltet “... ’z mage nètt vürk-
hemmen azda dar Moro un di soinen
mangen nemmen toal vodar etz von pèr-
ge von Kamou vo Rotz”.

Khödante daz djüst sidar ’z djar 1471 dar
Giacomo Trapp sèlbart, gischützt in rêcht

vo ettlane laüt boda hân gilebet in pèrge, hatt gimecht an tèrmar nidar pa tëllele gerade drinn in disa hülbe un dar Matteo Matteoni, Capitano vo Castel Selva un vo Kalnëtsch in soi kart von 1605 mécht aftn 2° termar "... in prunn von Kamprosà bia bait 'z gidenkhanen di laüt iz hërta gést termar zbisnen Kalnëtsch un Vicenza,... un gianante nidar pa bége riftma aftn 3° tèrmar in di Tuvâr, finn afti prukh vo Ca-sotto bodar mécht in 4°".

'Z rêcht von Kamou vo Rotz pinn patrû von Bisle hatt ingihaltet simm djar un dazzell boda iz khennt auzgimach an lesth boaz-parz nêtt umbromm bar hâm nêtt da gântz kart. Lesante dazzell bintsche bo-bar hâm gimak vorsteade ke furse peng 'z gitrenkha von vich afti hülbe von Kamprosà dar Moro un di patrû von Bisle hâm gihatt resòng, nêtt vor ditza dar Kamou vo Lusérn hattze gimak machan patrû vodar etz uminum.

Bar lesan "... azda nia di patrû von Bisle hâm zo traiba soi vich übar in konfi ma azza hâm 'z rêcht zo maga vüarn von prunn vort pitt kanel odar pitt aniaglaz ândarz sachan, allz 'z bazzar bosa nützan, hërta zalante se. Äntze azza nemmen allz 'z bazzar von prunn un azzas trang afdi tirolar sait un azta stea frai di hülbe". Pitt disan dokument izda khennt vortginaget in Kamou vo Lusérn an toal pèrge bait 200 metre un long durchtn gântz konfi, machante darkhlüm-marn no mearar ünsar earde.

Fin vor bintsche djar, auz pa summar, ettlane famildje soinn gânt in soine kesarn inn in Bisle. Sèmm hânsa givazzt soine etzan pitt soinn khüa, hân gikhesart, hân giarbatet bisan un ekhar, hân giment un gidristet 'z höbe boda berat denna khennt giprenk in lânt pan bintar pinn slitn, soinn gânt na sbemm un na pern. Ma schëtzt ke no in di djardar von 1900 mearar baz 200 laüt hâm gilebet in Bisle auz pa summar, sovl azda sai gest offe finamai a botége un a birt.

Gli antichi confini del "Bisle"

La località Bisele, posta tra Vezzena e Millegrobbe, viene documentata nelle mappe topografiche fin dal 1400 con il toponimo "Bisle", mentre Luserna viene segnata nella carta topografica dell'Anich solo a partire dal 1700.

Il Bisle era punto strategico di confine e di comunicazione con la Pianura Padana tramite la strada "della Cingella" o "della Val Tora". Leggenda (o realtà?) vuole che durante le Crociate (sec. XII) pellegrini e soldati provenienti dal Nord Europa raggiungessero Vezzena e il Bisle, attraverso il Menador di Caldonazzo o di Levico, e percorrendo la Cingella arrivassero a Venezia per salpare da lì verso la Terra Santa.

Di sicuro sappiamo che nel 1435 Marsilietto da Carrara, nel tentativo, poi fallito, di riconquistare la Signoria Patavina a danno della Serenissima, veniva catturato da Nicolò Cerati signorotto dei Forni di Valdastico «presso Casotto, sulla strada all'inizio della Val Tora» mentre cercava di mettersi in salvo nel Tirolo meridionale. Per questo atto i Cerati ebbero in premio vari privilegi: furono onorati della cittadinanza vicentina e ottennero il diritto di pesca dal ponte di Caltrano fino al laghetto di Pedemonte. Ma il riconoscimento più autorevole giunse più tardi quando, in data 27 dicembre 1483, il doge di Venezia li nominò castellani per la guardia del Covolo di Rio Malo, con giurisdizione su parte di Lavarone, sul Monte di Luserna e su parte di Brancafora. Per questo privilegio ebbero il diritto di costruire un Maso a Luserna che verrà ceduto nel 1683 alla famiglia Gasperi.

Si ha notizia dell'innalzamento nel Bisle di un "rastello", cioè un posto di guardia, ogni qual volta che nei paesi limitrofi del Veneto si sviluppava qualche pestilenza e anche per contrastare il contrabbando di granaglie, vino e graspato provenienti dalla Pianura Padana. È possibile quindi che nel Bisle si dovesse pagare anche il dazio e ciò richiedeva la presenza sul territorio di gente fedele alla Giurisdizione di Caldonazzo.

Ma quali erano i confini del Bisle? Normalmente nell'antichità i confini venivano tracciati "a vista d'occhio", in pianura lungo il corso delle acque, in montagna seguendo la cresta delle alture. In questo modo i confini non potevano essere modificati arbitrariamente.

Nelle Vezzene i due principali contendenti tirolesi per il possesso della zona erano la comunità di Lavarone, che sosteneva al Trapp, e quella di Levico, fedele al Vescovo di Trento. Fra le due comunità

il confine era posto nell'attuale "Costalta" anticamente detto Somo Alto, ma fu sempre un confine incerto anche dopo il 1556, anno della divisione fra i due comuni. Durante il processo divisionale furono ascoltati molti testimoni fra i quali Sebastiano fu Pietro di S. Pietro in Val d'Astico il quale testimonia: «...ho sempre sentito dire dagli abitanti di Levico, da quelli di Rotzo, da quelli di S. Pietro e anche di altri luoghi che le terre che guardano verso Vezzena siano della comunità di Levico e che quelle che pendono verso il Bisle fossero del Castello di Beseno, ossia dei conti Trapp». I suoi confini iniziavano dunque dove oggi inizia la discesa della strada subito sotto la casara del Bassone di Sopra. A destra il confine raggiungeva il "Pezo dele Croci", proseguiva fino a raggiungere il Termine Grigio e la vallesella, girava verso est per raggiungere la forra che divide il Bisle dalla Val Morta e proseguiva in valle fino ai "Campanili". A sinistra il confine, posto in cima alla collina, continuava verso est fino a raggiungere la linea confinaria proveniente dalla Val Tora e che delimitava la Giurisdizione di Caldonazzo, dominio della Contea del Tirolo, dalla Repubblica Veneta. A questo punto girava verso sud per raggiungere la sorgente del Camporosà e da lì proseguendo arrivava alla località "Campanili".

Nel 1709 la comunità di Levico volendo includere il Bisle nel proprio territorio tracciò un nuovo confine che partiva dal Termine Grigio, pietra confinaria fra il territorio di Lavarone e la Busa Biseletto per raggiungere un ipotetico termine posto nel Camporosà. Fu necessario l'intervento dei legali dei Conti Trapp, proprietari della Giurisdizione di Caldonazzo, per la definizione di una nuova linea confinaria. Nel documento si legge «... che tutto quello che declina verso il Bisle appartenga ai conti Trapp come pure tutto quello che dalla cima guarda verso Vezzena appartenga alla Comunità di Levico». E ancora «... che tutte le fratte ridotte a coltura (per la coltivazione di cereali) o che siano già bruciate o in procinto d'essere tagliate dagli uomini di Luserna, in conclusione tutto il territorio che a causa dei nuovi confini si trovasse nel territorio di Levico, possa essere coltivato senza alcuna tas-

sa dai Lusernesi per la durata di tre anni. Dopo di che dovranno lasciare i terreni dissodati in piena proprietà della comunità di Levico». Con questa sentenza si è perso definitivamente il declivio dei Bassoni.

Parecchi anni dopo, nel 1773, troviamo un documento riguardante la comunità di Rotzo, proprietaria del Camporosa. Questa si lamentava presso il Provveditore ai confini di Vicenza che Michele N. Moro (1721-1797) insieme ai comproprietari del Bisle continuava ad abbeverare le proprie bestie alla sorgente di Camporosa utilizzando il pascolo circostante e impedendo ai locatori della malga stessa di usufruirne. Si appellavano alla Sentenza Roboretana del 1605 e al disegno del perito Giovanni Molino fatto su commissione dei Commissari ai Confini di Vicenza. Terminava affermando «... che non sia possibile che l'arbitrio, pur autorevole d'esso Moro e consorti, possa rubare il possesso e pascolo della montagna anzidetta di ragione del Comune di Rotzo». In verità il confine divisionale passava proprio nella sorgente del Camporosa posta in una vallecchia della montagna poiché l'atto divisionale del 1471 che definiva il confine orientale della Giurisdizione di Caldonazzo, voluto fortemente da Giacomo Trapp e suffragato da tanti testimoni, menzionava proprio la sorgente. Anche Matteo Matteoni, capitano di Castel Selva di Levico e della Giurisdizione di Caldonazzo, nella sua mappa confinaria del

1605 stesa a seguito della Sentenza Roboretana metteva al punto n. 2 «... la fonte di Campo Rosato, la quale per memoria d'uomo fu sempre un termine di divisione fra la Giurisdizione di Caldonazzo e il Vicentino, e scendendo attraverso la strada si giunge al punto n. 3, Valle della Tora, fino al ponte di Casotto che segna con il n. 4».

Il processo fra la Comunità di Rotzo e i comproprietari del Bisle durò sette anni e del documento riportante la sentenza ce ne è pervenuto soltanto una parte. Leggendolo, a mio giudizio, la stessa dava ragione al Moro e ai comproprietari del Bisle ma non restituiva alla Comunità di Luserna il territorio indebitamente accaparrato.

Essa recitava «... che i proprietari del Bisle non abbiano più da condurre il loro bestiame oltre il confine divisionale ma abbiano il diritto perpetuo di prelevare da detta fonte, attraverso canali, rogge e acquedotti o in qualunque altra maniera tutta l'acqua loro necessaria, ma sempre a proprie spese. Anzi si concede loro tutta l'acqua del predetto fonte purché la conducano sul territorio tirolese e resti di libero accesso la pozza di detto fonte».

Con questa sentenza venne erosa alla Comunità di Luserna una parte di montagna larga circa 200 metri e lunga quanto il confine rimpicciolendo ulteriormente il nostro territorio.

Ancora fino a pochi decenni fa, durante l'estate, parecchie famiglie si trasferivano nelle loro malghe nel Bisle.

Esse portavano là le loro bestie all'alpeggio, facevano burro e formaggio, coltivavano prati e campi, stoccavano il foraggio da trasportare con le slitte in paese durante l'inverno, raccoglievano funghi e frutti del sottobosco. Si stima che ancora lungo il '900 più di 200 persone animassero durante l'estate questo lembo di montagna, tanto che erano fiorenti nel Bisle sia un negozio di generi misti che un'osteria.

Die alten grenzen des „Bisle“

Die Ortschaft „Bisele“ wird in den topographischen Karten seit dem 15. Jahrhundert dokumentiert. Es war ein strategischer Punkt in Bezug auf die Poebene und man sagt, dass während der Kreuzfahrten (im XII. Jahrhundert) Soldaten und Pilger aus Nordeuropa über den Weg des „Menador“ hier vorbeikamen, um nach Venedig zu gelangen, von wo aus sie per Schiff das Heilige Land erreichten.

Mit Sicherheit weiß man, dass im Jahr 1435 Nicolò Cerati aus Valsugana vom venezianischen Dogen mit Privilegien ausgezeichnet wurde, da er Feinde der Republik in Casotto aufhielt. So erbaute er einen Hof in Lusern, der im Jahr 1683 von der Familie Gasperi übernommen wurde. Die Gemeinden von Lavarone und Levico kamen in Streit über den Besitz des „Bisele“ und im Jahr 1709 wollte die Gemeinde von Levico seine Grenze bis zum Camporosa erweitern, um somit das Bisele in sein Gemeindegebiet einzugliedern. Im Jahr 1773 klagte die Gemeinde von Rotzo den Michele N. Moro (1721 - 1797), da dieser seine Tiere an der Quelle des Camporosa tränken ließ. In Wahrheit lag die Quelle genau an der Grenze und nach siebenjährigem Prozess wurde dem Moro rechtgegeben, die Gemeinde von Rotzo gab das umstrittene Gebiet aber nicht an Lusern zurück.

Noch bis vor wenigen Jahrzehnten brachten mehrere Familien ihre Tiere ins Bisele, wo sie Käse produzierten und Pilze und Waldbeeren sammelten.

Man schätzt, dass um das Jahr 1900 circa 200 Menschen dort lebten und es gab dort sogar ein Lebensmittelgeschäft und ein Wirtshaus.



foto © di Federico Maraner

Vista dal Bisele verso Monte Verena e Campolongo

Balda loavan pittn slit gezoget von hunt iz allz lem!

> Roberta Giunco, Federalschul vo Sleddog Milegruam / Scuola Sleddog Federale Millegrobbe

Dòpo zo haba gesüacht, vor djar lång, an platz boda mage gian guat vor ünsar arbat pinn hunt boda ziang in slit un o lai, zo leba vor üs un ünsar famildja, in vorgånate månat von bimmat saibar gerift afta Zimbar Hoachebene.

In famildja saibarda i, dar Tiziano, ünsarne zboa khindar Michelle un Nicolas, un ünsarne vünfunvüchtzekh hunt un darzuar daz naüge gerift: 'z khètzle Minou.

Da groaz pasiong vor di hunt iz khent, pittar zait, a djüsta arbat, un zo macha no pezzar disa arbat saibar khent vort von Moncenisio un soin khent zo leba in Milegruam bobar hãm augelekk da federalschul vo sleddog. Di Hoachebene schauget auz gemacht lai vor ditz, pitt alln soin beng tortemitt in etzan un in beldar. Arbatante pittnãndar pitt AMTS un FIMSS böllbar machan vodar hoachebene an europèan zentrum vor disan spòrt.

Asó ünsar entruam iz khent eppaz barz un haüt lebar da in an khlumman hümb.

Di laüt hãmaz lai gemacht höarn dahuam, ma mage lem garècht pinn khindarn in a natür boda macht åhevan un auhöarn garècht in tage.

Bar bölln lem un arbatn in di natür un zuarvüarn, pinn hunt, a sòrt turismo boda hatt gearn un haltet kunt vo disarn natur. Dar zil iz dar sèll zo macha khennen un lirn in sleddog azpe spòrt un gem in

sèlln boden bölln machan an guatn grunt åzomagahevan. Ünsar pensiario un módo zo arbata iz dar sèll zo pensàra daz earst vo alln afte hunt; alle se, di altn o, stian pitt üs sin in lest tage von soin lem.

Pan summar pinn ünsar dog trekking vüare ummar di laüt in plètz bode nonet khenn garècht ma bode sa halt gearn. Berda khint vo auz steat offe pinn maul un i vor mi pin kontént zo zoagannen dise schümmane plètz un nãzohelva, vor daz sèll bode mage, in turismo gebante bidrumm, azpe de pin guat, daz guat bodaz iz khent gètt von laüt vo da, moinar famildja, moin khindar un ünsarn hunt.

Quando lo Sleddog è uno stile di vita

Dopo anni di ricerca di un luogo adatto a noi, per la nostra attività con i cani da slitta e per la vita con la nostra famiglia, lo scorso ottobre dopo varie vicissitudini abbiamo conosciuto l'Altopiano Cimbri e che dire... ce ne siamo innamorati. Abbiamo da subito sognato ad occhi aperti, iniziando a pensare di ricominciare la nostra vita e la nostra attività proprio da questi fantastici luoghi.

Il nostro nucleo familiare composto da 4 persone, io, Tiziano, i nostri due bimbi,

Michelle di 7 anni e mezzo e Nicolas 9 anni e mezzo, il nostro branco di 55 cani da slitta che sono anch'essi parte della famiglia e la nuova arrivata gattina Minou, che vive in casa con noi.

Una passione infinita per i cani da slitta, che man mano si è trasformata in un lavoro.

E per svolgere al meglio la nostra attività ci siamo trasferiti dal Moncenisio, Passo al confine tra Piemonte e Francia, e abbiamo allestito a Millegrobbe la Scuola Federale di Sleddog per diffondere nell'Alpe Cimbria questa disciplina. Il territorio si presta moltissimo, data la sua vastità e varietà di itinerari.

Con la collaborazione dell'Associazione Musher Trentini e Sudtirolesi (AMTS) e la Federazione Italiana Musher Sleddog Sport (FIMSS) abbiamo intenzione di far diventare questi luoghi il centro europeo di riferimento per questo sport.

Dal sognare a concretizzare il progetto è bastato poco. Ci siamo dati subito da fare per richiedere i permessi per la scuola e costruzione dei ricoveri per i cani e poi abbiamo trovato casa nel paese di Luserna, un piccolo paradiso sotto molti aspetti. Siamo stati subito ben accolti dalla popolazione, abbiamo trovato persone molto umili e gentili, che ci hanno messo a nostro agio e fatto subito sentire "a casa".

Anche per i nostri bambini, è una grande fortuna poter vivere in un paese dove puoi addormentarti dimenticando di chiudere a chiave la porta, e loro spesso ci raggiungono dai cani a piedi percorrendo il sentiero che da Luserna porta a Millegrobbe in poco più di 20 minuti, senza paura e senza nessuna preoccupazione proprio perché è un paese con una realtà molto vivibile per bambini. Niente macchine che sfrecciano, niente grandi pericoli o paure.

Un paesaggio da sogno, con albe e tramonti che ti riempiono gli occhi e l'anima che ti permettono di iniziare e finire bene le giornate. Oltre a poter fare sport, qui si trovano arte, cultura e gastronomia. Luserna con la sua semplicità e la sua genuinità ti conquista subito.

È nostra intenzione sviluppare un discorso di vita e lavorativo a stretto contatto con la natura, escursioni e attività sportive con i cani, portare un turismo non di massa, ma genuino, in sintonia con la dolcezza di questi luoghi. La nostra attività lavorativa si svolge perlopiù durante l'inverno con la neve.

L'intento è quello di diffondere e insegnare lo sleddog come disciplina sportiva, per passare un semplice momento sportivo immersi nella natura, o, perché no, formare e dare strumenti di partenza per

nuovi futuri atleti. La nostra filosofia ed etica professionale mette al primo posto sempre il rispetto per i cani. Tutti loro, anche quelli "vecchietti" rimangono con noi fino alla fine dei loro giorni, nonostante ogni tanto arrivi qualche richiesta di "adozione". Ma strapparli dal branco significherebbe per loro morire prima del tempo. Li accudiamo a tempo pieno 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno.

Mi ritrovo ora nei periodi estivi (aspettando l'inverno per la sospirata neve), durante i nostri dogtrekking con i cani, a fare da cicerone con i clienti e descrivere posti che anch'io conosco da poco tempo, ma che mi hanno già completamente conquistata e mi sento già "di casa".

I nostri amici e conoscenti/clienti che vengono da fuori rimangono incantati e nel mio piccolo sono davvero contenta di mostrarli questi bei posti, contribuire al turismo, ricambiando in qualche modo l'accoglienza che ci è stata riservata.

Alla mia famiglia, ai miei figli e ai nostri cani.

Schlittenhundesport als Lebensstil

Unsere Familie besteht aus Tiziano, unseren zwei Kindern, unseren 55 Schlittenhunden, einer kleinen Katze und mir. Wir

sind glücklich, dass wir unsere unbegrenzte Leidenschaft für die Hunde in unseren Lebensunterhalt verwandeln konnten. Wir haben die Hochebene im Oktober entdeckt und wir glauben, dass sie perfekt für diesen Sport ist, und, dass sie in der Zukunft ein europäischer Bezugspunkt dieser Aktivität werden könnte. Aus diesem Grund sind wir im Dezember nach Lusern gezogen. Dieses Dorf repräsentiert für uns ein echtes Paradies mit seinen faszinierenden Sonnenauf- und -Untergängen, die einem die Seele erfüllen. Hier können die Kinder sorglos leben und die ganze Familie fühlte sich sofort wie zu Hause. In unserer Lebensphilosophie steht der Respekt für Hunde an oberster Stelle, außerdem streben wir einen Tourismus an, der in Harmonie mit der Umwelt dieser Orte steht und nichts mit Massentourismus zu tun hat. Wir möchten diesen Sport verbreitern und vielleicht neue Athleten dieser Disziplin prägen. Im Sommer, während des Hundetrekking, habe ich die Gelegenheit die Besucher durch diese herrliche Landschaft zu führen.

Obwohl ich Lusern nur seit kurzem kenne, hat das Dorf mich schon verzaubert. Ich bin zufrieden, den Tourismus hier zu fördern, dies ist unsere Art und Weise der Gemeinschaft für ihre Gastfreundlichkeit zu danken.



Roberta Giunco



Azpe dar raif, datz mòrgas. Péch!

> Renzo Carbonera, regista film "Resina" 2016

Riprese in notturno per il film "Resina" con alcune delle comparse locali, Max, Silvano e Gianni

A kòro vo mǎnnen. A dirèktor baibe. A famildja un a khlumma lǎnt boda hǎm no-at zo vennase pitnǎndar zo maga gian vǔrsnen. Pitt disan ainfachegen satz khǔde vo baz 'z redeta dar film Pèch in sèlln bodamarz vorsan.

Furse pinne a khöstle khurtz, ma an lestn vo ditza redeta dar film, vo sachandar boma nèt mage ágraivan, von bolkhnen boda afte Hoachebene machanse nebl.

I hǎn geböilt gem vèrt in pöst auz ar a bege, boda a tiabas a bötta epparummaz haltetze au, ma sa pinn lust z'soina vortgetrakk bahemme.

Di stòrdja vodar Maria un soi soin gepuntet pitt eppaz asó schümma azpe di musik iz di stòrdja von lǎnt o, a stordja bose si macht vorstian, di stòrdja vonan lǎnt boda iz drumauz zo bèksla azpe, lai laise ma ána auzohóra, bèkslta 'z bèttar vodar bèlt.

In film Pèch allz iz azpe in an entruam ma hintar allz izta Lusérn, soine laüt bodaz hǎm geholft, augehaltet, gestützt un sportartaz o. Machan an film iz eppaz boda vǔrvǎnk allz von sèll boden macht, übarhaup a film azpe Pèch abeneump gǎntz in a khlumma lǎnt azpe Lusérn. Alle di sèlln boda da arbatn pittar zait khemmen azpe a groaza famildja, un disa famildja süacht zo leba pitnǎndar pinn laüt von lǎnt bosa lem auz un auz vor di gǎntzan tang. Dena allz inan stroach khinta dar lest tage, ma grüaztze un boazt nemear bomase

no bart seng. Verte dar lest ciak scheme-me nèt zo khöda ke 'z izmar abekhent di zeachar, dar boatz ombromm dar saita gest. Lusérn izmar gestǎnt in hertz, miar un alln in sèlln boda hǎm gearbatet pitt miar. Est dar film iz verte. Ma mage schaug bia ma hatt gearbatet afte sait Facebook vo "Resina". In bintsche zait bartma áhevan zo macha bizzan bo dark hint gezoaget. Biar böllatn azzar auzgea ka herbest, 'z paritaz soin da djüst zait vor an film asó. Bar soin drǎ zo macha in DVD un an libar vo fotografian o.

Antǎnto pinne nèt gest guat zo stiana vort vodar Zimbar Hoachebene un von soin laüt. i pin drǎ z'arbata herzorichta eppaz video auz in wèrk Geschwent vo Lavrou. I

gedenkhaz hërta un hoffte zo maga khearn zo vennanaz.

Come la bruma al mattino, Resina

Un coro di uomini. Un direttore donna. Una famiglia e una piccola comunità, che hanno bisogno di ritrovare il senso d'unione, per affrontare la sfida del domani. Queste le due semplici frasi con cui di solito descrivo "Resina", quando mi chiedono di cosa parla il film.

Mi rendo conto di essere un po' ermetico e di svelare solo delle suggestioni, ma in fondo forse questo film è costruito principalmente su questo: suggestioni, come la



Gli attori Maria Roveran e Mirko Artuso durante le riprese per il film "Resina" a Luserna

bruma al mattino o le nuvole che entrano sugli altipiani cimbri diventando nebbia. Ho colto la necessità di dare motivazioni a luoghi un po' in disparte, dove ogni tanto qualcuno o qualcosa si deposita, magari in attesa di un'onda che se lo riporti via. Maria, Quirino, i coristi, un po' tutti i personaggi del film sono inattesi nel loro piccolo successo, perché si ritrovano a combattere contro la tentazione di darsi per sconfitti, scollegarsi. La parabola di Maria e il suo legame contraddittorio con un'espressione di bellezza come la musica, segue la parabola della comunità che io ho romanizzato e che lei va ad illuminare, alle prese con le prime difficoltà che il clima sta iniziando a porre, in maniera a volte appena percettibile ma già inesorabile, un po' ovunque su questo pianeta.

L'atmosfera è trasognata, in "Resina", ma sullo sfondo di tutto c'è Luserna, e c'è la nostra esperienza in questo luogo reale ma così particolare, fatto di persone vere

che ci hanno aiutato, sostenuto, incoraggiato, divertito e anche sopportato. Fare un film è un'avventura *full time*, molto invasiva, per la psiche di chi lo fa e di chi lo "subisce", soprattutto in un film come "Resina", girato per intero in un luogo piccolo come Luserna. È abbastanza normale che questa enorme famiglia fatta di attori, macchinisti, elettricisti, assistenti di produzione, costumisti e truccatrici, scenografi e attrezzisti, operatori di cinepresa, che si crea per due mesi circa, sviluppi un rapporto stretto e intenso. E che cerchi un contatto con la comunità locale, in cui ci si trova immersi praticamente per 24 ore al giorno.

Poi, di colpo, arriva l'ultimo giorno di riprese, ci si saluta e non si sa se e quando ci si rivedrà. Non vi nego che dopo l'ultimo ciak, mi è scesa una lacrima, e alcuni di voi lo sanno perché erano presenti. Luserna ci è entrata nel cuore, a me e a tutta la mia squadra, e spero che la cosa sia stata reciproca.

Adesso, dopo una lunga e attenta fase di montaggio, il film è finito. Si può vedere il backstage dalla pagina Facebook di "Resina", nei prossimi mesi uscirà il trailer e cominceranno ad esserci le comunicazioni sull'uscita ai festival e nelle sale cinematografiche. Noi vorremmo che in sala uscisse in autunno, ci sembra giusto per l'atmosfera che ha, e stiamo lavorando in questo senso. Stiamo anche lavorando all'uscita di un cofanetto con DVD e libro fotografico, più avanti, che mostri Luserna e la sua gente. Nel frattempo, io non sono proprio riuscito a rimanere lontano dagli altipiani cimbri e dalla loro gente. Sto lavorando a una videoinstallazione sulla Grande Guerra a Forte Belvedere. Vi penso spesso, e spero di tornare presto in quella che considero un'oasi e una fonte d'ispirazione.

Wie der Morgennebel, Resina

Wenn ich gefragt werde den Film zu beschreiben, antworte ich einfach: Ein Männerchor, eine Frau als Regisseur, eine Familie und eine kleine Gemeinschaft die ihr Gefühl der Einheit wiederfinden sollten, um den zukünftigen Herausforderungen entgegenzutreten. Ich weiß, dass es etwas hermetisch klingt, aber der Film besteht aus Eindrücken, wie der Morgentau oder die Wolken die zu Nebel werden sobald sie die Hochebene erreichen.

Maria, der Chor und ihr kontradiktorisches Verhältnis zur Musik, spiegelt das Verhalten aller Charaktere wieder, die sich keinen Erfolg erwarten und gegen die Versuchung sich zu ergeben kämpfen.

Im Hintergrund steht das Dorf Lusern und unsere Erfahrung mit realen Menschen, die uns jeden Tag für etwa zwei Monate geholfen, amüsiert und unterstützt haben. Plötzlich gehen die Dreharbeiten zu Ende, man verabschiedet sich und man weiß nicht, ob man sich in Zukunft wieder trifft oder nicht.

Jetzt, nach dem Schnitt, ist der Film endlich fertig und wir hoffen ihn im Herbst dem Publikum zu präsentieren. Da ich der Hochebene nicht lange fern bleiben kann, habe ich ein anderes Projekt über den Ersten Weltkrieg im Werk Gschwent begonnen und hoffe bald wieder nach Lusern zu kommen.



Renzo Carbonera e Walter N. Rossi, attore nel film "Resina", durante una delle ultime giornate di riprese



L'attore francese Thierry Toscan e il regista Renzo Carbonera durante la prima settimana di riprese

Summar 2017, Lusérn lebet

> Von Konsildjiarn / Gruppo Consiliare Lusérn lebet

Übersetzt azpe biar von/traduzione al cimbri di Luigi Nicolussi Castellan



In lest nummar von Földjo boda aus is gest gânt in kristmånat (ditzembre) von 2015 (schaue <http://www.lusern.it/it/rassegna-stampa/dar-foldjo/>) habar geschribet basta hatt gehatt gemeldet dar Revisor von Konte übar di roatom verte von djar 2014, boda khütt ke di konte hãm an sberren un-ordnung. Aspe Mindarhait Rat Khnopf habar geschribet dar Provinz un in Revisor vorschante “nãzoschauga bia ‘s ista gelekk djüst dar Kamou pinn gèlt”, ‘s issas nonet khent rispundart.

Intãto pittar vorsichtge roatom von 2016 pariratz soinn ke di schulln soinn khent gepõneget, **ma ditza aushakhante di öffentleschen arbatn boda hebatn gemocht khemmen gemacht, nèt gebante di schütz in kulturål feroine, in famildje pinn khindar mindardjarege, in arbatar boda gian nidar un au vodar statt, nã aspe da ausmacht dar regolamént von Kamou, nèt machante in Foldjo von kamou, nèt ausbèkslante di arbatar boda hãm augehöart, hevante au di IMIS un di augeln vor das trinkhbassar, vor-sante an schütz dar Provintz un innziagante, vor üs åna zo habasan rêcht, alls ‘s gèlt boda is gest khent higelekk vor di espropie: in gântzan € 72.697,20, ditza åna zo giana zo sichrase bia ‘s stienda di sachandar affon Tavolare.** (Bar hãm gehatt inngètt opositzion, ma di djunta hattsas nèt ågenump).

‘S djar 2015 di Toalkamoünder soinn khent vornaügart, in ünsar afte Hoachebene, dar Vorsitzar tüt das sèll boda in di groasan tüata di Djunta bar hãm gevorst pittnar motzióng ågenump vo alln, asta di Vorsitzar vorse detzidart hör di Konferéntz von Pürgarmaistarn. Antãto ista khent augelekk zo lega panãdar di dienst zbisnen in Kamoünder vo Folgrait, Lavrou un Lusérn. Biar seng gerècht as ma arbat pittnãdar, **ma bar hãm abegestritet asta, vor eppas asó bichte, saibe khent gerüaft dar Kamou Rat lai in tage pel-lar (atz 28.12.2016) un mang nèt ånemmen asta di Pürgemaistar khem-**

men hintargeschobet, nã dar Konventzion, defatte, mangsa nèt detzidarn, ma lai khõn daz soi. Bar soinn o starch kontra asta dar Kamou vo Lusérn saibe offe lai an menta mörgas un in mita in tages. Un zo mindra di dienst nèt haltante kunt ke Lusérn is a lãnt darkhennt aspe zungmindarhait. Di mearhait von Kamou Rat hatt nèt ågenump ünsar motzion ma ankunto üs isse drumaus z‘arbata zoa asta ‘s kamouhaus stea offe alle tage.

Di augeln von Kamou aft ‘s gesmütza un aft ‘s trinkhbassar un afte häüsar (IMIS) soinn gântz hoach åna zo haba an djüstn vèrt. Soinnante est eppas mearar gèlt, habar gevorst zo kheara bidar nãzostiana in regolamént von Kamou vor basta ågeat in schütz in feroine, in famildje, un in arbatar boda gian hintar un vür von lãnt. Steabar z’sega

Bar hãm nãgevorst mearare vert zoa azta dar Kamou tũa basta hatt zo khemma gèlt: vor in dokhtur, vor in khindargart, Patronato Acli, vor berda khint genump z‘arbata in CUP, vor basta ågeat in Toalkamou, vor di häüsar von lãnt, vor di öffentlesche häüsar gètt zo zis, vor di parkplètz, vor in platz von elicottero, vor di nèt von tum von trinkhbassar, vor in spilplatz von Põn, vor basta hintar is z‘zala, vor di augel IMIS. In dise lestin tang habar nãgevorst affon schaltar vodar bãnka, (Unicredit hatt gespèrrt), Bildungshaus, von Földjo, von di dienst panãdar pinn åndarn Kamoünder. Laidar khintas hërta rispundart spet un letz un üs aspe mindarhait mang lai drauschaung un hüatn asta nèt khemmen gemacht schade.

In lãnt geatz hërta letzrar: mearare häüsar khemmen vorkhoaft un di lãut khemmen bidar mindar (bar soinn 272 ‘s djar 2010 saibar gest 298) Mearare öffentlesche häüsar von Kamou soinn gespèrrt vor ettlane månat atz djar (Rivetta, Lusernarhof, Kãmp, Bildungshaus, Spõrtplatz von Põn) dar Plãn bobar hãm gevorst in Vorsitzar vodar Povintz no ‘s djar 2014 is vest.

Dar prodjekt “Speckificio” is khent gelatt valln aspe dar sèll zo betra in Laas. Alls ditza machtaz khümmarn. An schümman gruas alln.

Estate 2017, Lusérn lebet

Nell’ultimo numero di dicembre 2015 del notiziario “Dar Foldjo” (vedi <http://www.lusern.it/it/rassegna-stampa/dar-foldjo/>) abbiamo riferito quanto il Revisore dei Conti aveva rilevato in sede di esame del contro consuntivo 2014, ossia di un grave squilibrio nei conti. Come Gruppo Consiliare di minoranza abbiamo anche scritto alla Provincia e alla Corte dei Conti chiedendo, con riferimento alla relazione del Revisore dei Conti «*di verificare la reale situazione finanziaria del Comune*». Non ci è ancora giunta risposta.

Nel frattempo la situazione finanziaria, con il Conto Consuntivo 2015 e Bilancio di Previsione 2016 sembra sia stata riportata in equilibrio, ma **cancellando opere pubbliche programmate, non concedendo i contributi e agevolazioni per le associazioni culturali, le famiglie con figli minori e i lavoratori pendolari previsti dai regolamenti comunali, sopprimendo la pubblicazione del notiziario comunale, non sostituendo il personale cessato dal servizio, aumentando IMIS e tariffe acquedotto (tariffa base € 1,36 x mc), chiedendo un contributo straordinario alla Provincia, incamerando, secondo noi abusivamente, tutti i fondi accantonati dell’indennità di esproprio per € 72.697,20 senza alcuna istruttoria e verifica al tavolo** (abbiamo presentato opposizione, ma la Giunta l’ha respinta).

Nel 2015 le Comunità di Valle sono state riformate e la Provincia ha previsto che nelle due più piccole, come la nostra, la

Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, il Presidente ha le competenze che nelle altre Comunità ha la Giunta. Con una mozione, approvata all'unanimità, abbiamo chiesto che la Presidente, prima di decidere, deve interpellare la Conferenza dei tre Sindaci.

Nel frattempo è stata attivata la Gestione associata dei servizi tra i Comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna. Noi siamo favorevoli alle collaborazioni sovracomunali, ma **abbiamo contestato la convocazione del Consiglio per deliberare un'innovazione così importante con un solo giorno di preavviso (il 28.12.2016) e non accettiamo il declassamento del ruolo dei Sindaci che in base alla Convenzione non decidono, ma esprimono solo dei "pareri non vincolanti". Siamo decisamente contrari alla riduzione dell'apertura del Municipio di Luserna al solo lunedì mattina e mercoledì pomeriggio** (la sede della gestione associata Folgaria dista 25 km) e a ridurre i servizi non considerando che Luserna è minoranza linguistica riconosciuta. La maggioranza consiliare ha respinto il nostro documento, ma grazie al nostro intervento si sta impegnando per la riapertura del nostro Municipio tutti i giorni. La tassazione locale dei servizi di smaltimento rifiuti, idrico e quella sulle case (IMIS) ha raggiunto livelli molto elevati e ingiustificati, in contrasto con le promesse di riduzione. Essendo migliorata la situazione finanziaria abbiamo chiesto di ritornare al rispetto dei regolamenti approvati dal Consiglio relativamente ai contributi per le associazioni, le famiglie con figli, i pendolari. Restiamo in fidu-

ciosa attesa. Purtroppo Sindaco e maggioranza tengono riservate molte informazioni e non tengono in considerazione le proposte della minoranza, anche se rappresenta il 49,70% della popolazione. Abbiamo presentato diverse interrogazioni per conoscere gli affari comunali e spingere l'Amministrazione in carica a risolvere i problemi, per esempio: Ambulatorio medico, Asilo nido/Scuola materna, Patronato ACLI, assunzioni presso CUP, depotenziamento Ufficio ragioneria, Comunità Altipiani Cimbri, sicurezza/abitabilità case di Luserna, edifici pubblici concessi in locazione, parcheggio autobus turisti, piazzola elicottero, pozzetti acquedotto e contatori, viabilità rurale, Centro sportivo polivalente in Via Costalta/Pön, contributi finanziari anni 2014 e 2015, situazione debitori/fatture arretrate da pagare, imposta IMIS, Piano di sviluppo. Nei giorni scorsi abbiamo presentato altre interrogazioni su: sportello bancario (Unicredit l'ha chiuso), Bildungshaus (ex Ponte Radio), notiziario "Dar Foldjo", Gestione associata dei servizi. Purtroppo le risposte vengono date spesso con grande ritardo e incomplete. Poiché è stata respinta dalla maggioranza la nostra proposta di collaborazione e dialogo, almeno sulle tematiche principali (piano di sviluppo, Comunità Altipiani e gestione associata dei servizi, valorizzazione lingua e identità cimbra) a noi come minoranza consiliare non resta che svolgere la funzione di controllo, con i pochi strumenti concessi. La situazione del paese sta peggiorando: molte abitazioni sono in vendita, la popolazione è nuovamente in calo (ora siamo 272, eravamo 298 nel 2010, vedasi:

<http://www.statweb.provincia.tn.it/indicatoristrutturalisubpro/output.aspx>), molte strutture di proprietà del Comune sono sottoutilizzate o chiuse per la gran parte dell'anno (Malga Rivetta, Albergo Lusernarhof, Rifugio Malga Campo, ex Ponte Radio, Centro sportivo di via Costalta). Il piano di sviluppo, da noi chiesto e dal Presidente della Provincia promesso in occasione della visita del 4 aprile 2014, è ancora fermo per inattività dell'Amministrazione comunale. Il progetto "Speckificio" è stato abbandonato, come pure le richieste di allargamento della viabilità provinciale che conduce a Luserna (S.P. n. 133 del Menador e S.P. n. 9 di Monterovere). Tutto ciò per noi è motivo di preoccupazione. Cordiali saluti a tutti.

Sommer 2017, Lusérn lebet

Die besorgniserregende finanzielle Situation (siehe letzte Ausgabe in www.lusern.it) scheint ausgelöst zu sein, obwohl das das Löschen öffentlicher Arbeiten und der Beiträge an Verbände, Familien, Pendler und Personal, die Erhöhung der Preise und die Einbehaltung von Entschädigungsgeld für Enteignung mit sich brach.

Wir haben gegen eine kurzfristige Einberufung des Gemeinderats um die assoziierte Verwaltung der Dienste unter den drei Gemeinden von Folgaria, Lavarone und Lusern Einsprucher hoben und haben die Deklassierung der Rolle der Bürgermeister nicht akzeptiert, die nur „unverbindliche Meinungen“ zum Ausdruck bringen können. Wir wollen, dass unser Rathaus jeden Morgen geöffnet bleibt, nicht nur am Montagmorgen und am Mittwochnachmittag. Noch sind wir gegen die Zunahme der lokalen Steuern (Abfall, Wasser, IMIS). Da der Gemeinderat zu wenig informiert und schlecht in den Entscheidungen involviert wird, haben wir viele Anfragen vorgestellt aber nur verspätete und unvollständige Antworten bekommen. Leider werden unsere Vorschläge nicht berücksichtigt, obwohl wir 49,70% der Bevölkerung vertreten.

Unserer Meinung nach, verschlechtert sich die Situation unseres Dorfes immer mehr und das besorgt uns sehr.



Consiglio Comunale 3 febbraio 2017

Dar Khlumma Printz vo Antoine De Saint- Exupéry in a Khlummana Zung!

> Übarsetzt azpe biar von Andrea Nicolussi Golo



I hân gezoaget moi moastararbat in groazan vorsanten bida moi pilt machtze darschrakhan. Ma da hâmar alle khött: “Darschrakhan? Ombrómm schöllapar soin darschrakht vonan huat?” Moi pilt hatt nèt gezoaget an huat. Moi pilt hatt gezoaget an bòa burm boda hatt entrukht an elefânt. Zoa zo lazza seng hoatar bazzez iz gest, hânne disenjært daz innate von bòa burm. Ma möchten hërta untargem allz in eltarn. Moi zboate pilt iz gest asó:

Dar earst kapitl

Vor ettlana zait, balde hân gehatt sèks djar, in an puach afte uraltn beldar, bodase hatt gehoazt “Stòrdje gelebet vodar na-tür” hânne gesek a gântz a schümmaz pilt. 'Z izta draugest a bòa burm drâ zo slinta a vich. Da obar sekar 'z pilt. 'Z iztada gest untargeschribet: “Di bòa bürm slintn daz sèll bosa darbischan in gântz, âna zo khaügaz. Dena soinsa nemear guat zo mövra-se un slavan vor alle di sèks månat bosa hâm mengl zo entru-kha”. I hân übarlekk a lãnga baila afte stòrdje vodar djungel. I o pin gelânk zo macha moi earstesz pilt. Moi pilt ummaz. 'Z iz gest asó:





Disan stroach hâmsamar khött zo lazza vorliarn di bôa bürm, saiz aft innate azpe aft auzante, un zo legame untar, anvetze, zo lir-na geographie odar stördja, konte, un gramatik. 'Z iz gebest asô boda, vo sêks djar, hânne augètt da sèll boda hettat gemak soin moi glentzege kariara vo vèrbar. Segante ke 'z izta gânt letz moi pilt ummaz un moi pilt zboa pinne gest allar nidargeslakk. Di eltarn vorstian nia nicht alümma un di khindar darmüanse zo möchanen khön alle di vert bia 'z stianda di sachandar. Asô hânne zornirt an ândra arbat un hân gelirnt zo vüara di aroplê. I hân geflartart a pizzle übar da gânz bèlt: un dalbông di geographie hattmar vil geholft. Lai schaugante nidar, mage auznemmen di Tschina vodar Arizona un, azta ummaz geat zovorlür padar nacht, ditza gebizza iz bol a groaza hilfe.

Ditza iz daz peste pilt boda, spetar, pinne gelânk zo machanen. I hân bokhennt vil bichtege laüt in moi lem, i hân gelebet a baila tortemitt in groazan. I hânse gekhennt garècht, i hânse âgeschauget vo gântz nâmpum. Ma daz sèll bode gloabe vo se iz nèt sovl gepezzart pittar zait. Balde hân bokhennt a mentsch, bodarmar hatt auzgeschauget a rêchtez mentsch, hânnen hêrta gezoaget 'z pilt ummaz, bode hân hêrta zuargehaltet. I hân asô gesüacht z'sega bida ditza mentsch hettat vorstânt. Ma saiz gest ber 'z hatt geböllt, mânn odar baibe, aniaglaz hattmar hêrta rispündart: "Z iz a huat". I alôra hânnen nemear geredet vo bôa bürm, vo uralte beldar, vo stêrn. I pinme gepükht aftz soi hōache. I hânnen geredet vo bridge, vo golf, vo politik, vo kravâtt. Un iz, iz gest abegezalt zo haba gevuntet a sötta a sea-legez mentsch.

Dar zboate kapitl

Asô hânne durchgemacht moi lem gântz alümma, âna niamat zo haba zo reda pitt-nândar, ditza sin vor sêks djar, balde hân gehatt un unfall pitt moin aroplê, in desèrt von Sahara. 'Z iztase gest eppaz vorprocht in motór, un nèt habante pitt miar ne an mekâniko, ne ândre laüt, pinemeda gelekk sèlbart zo süacha zo richta in motór. 'Z iz gest azpe zornirn zbisnen lem odar stêrn, ombrómm i hân gehatt bazzar genumma zo trinkha lai vor a boch. Da earst nacht hânne geslaft affon sânt, tausankh milia bait vort vo aniaglaz haus gelebet vonan mentsch. I pin gest mearar auz alümma i, baz a mermânn tortemitt in bèltmer, aftna zatera, dōpo z'soina untargânt. Dar mak vorstian bia i pin darstânt z'soina darbekht in aldar vrüa vonar strâmbatn stimme: "Machstomar, pitte, an ôbe?". "Baz?". "Machmar an ôbe". I pin gesprunk zo vuaz sovl bide berat khent gepòkht vonan plitzegar. I pinmar geriblt mearare vert di oang un pinmar ummargeschauget bobrall. I hân gesek a sötta püable, bodame hatt âgeschauget allz hergevânk. Da, makar seng daz peste pilt bode pin gelânk zo machanen spetar. Ma

moi pilt iz vil mindar schümmanar baz moi mustar.

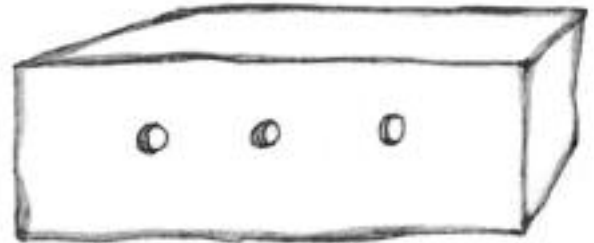
Di schult però iz nèt moi. Sidar azta di eltarn hânme gehatt abegelekk vo moinar kariara vo vèrbar, balde hân gehatt sêks djar, bønn, sidar alôra hânne nia gelirnt zo macha ândarst baz bôa bürm vo auzzalt un bôa bürm vo innzalt. Est hânne âgeschauget gerade daz sèll püable pinn oang auz von khopf. Dar tarft bizzan ke i pinme gevuntet tausankh milia bait vort vo aniaglan platz gelebet vo laüt, ma moi menndle hatt nèt auzgeschauget vorlort tortemitt in sânt, ne darkhluppet vodar müade, odar von hummar, odar von durst, odar vodar vort. Nicht hatt gezoaget az sai a khinn vorlort tortemitt in desèrt, tausankh milia bait vort vo aniaglaz haus vo mentsch. Baldesen hân dartânt zo reda, hânnen gevorst: "Ka, baz tüasto da?". Un iz, allz daz sèll boz hatt khött iz bidar gest: "I pitte, machmar an ôbe..." sovl bida ditza berat gest daz bichtegarste vo allz. Balda a mistêro iz asô groaz makma nèt tüan ândarz baz pükhanse un volng. Asô, vor strâmbat boz hatt gemak auzschauung, tausankh milia bait von lest haus gelebet vonan mentsch, un bizzante zo maga stêrn, hânne auvargezoget vodar gadjöff a töckle kart un di vedar stilogrâfika. I pinmar gedenkht ke i hân gelirnt geographie, stördja, konte un gramatik un asô hânnen khött prüste ke i hân nèt gekhânt disenjarn. Ma iz hattmar khött: "Z macht nicht auz, machmar an ôbe..."

I hân nia gehatt gemacht an ôbe vorânahî un asô hânne geskritzeget umman von sèlln disenje bode hân gehatt gemacht sovl vert: dar sèll von bôa burm vo auzzalt; un pin darstânt zo hōaramar khön: "Nò, nò, nò! I bill nèt an elefânt drinn in an bôa

burm. Dar bòa burm iz perikolósat un dar elfânt kartza groaz. Bode lebe i, iz allz gântz khlumma. I hân mengl an öbe: machmar an öbe". I hân gemacht di öbe.



"Disa iz kartza alt. I bill an öbe boda mage lem lãng". Disan stroach moi gedült iz gest verte. I hân lai gehatt lust zo richta bahémme moin motor. Asó hânne nidargedjukht an ândarn disénjo. Un hânnen khött: "Ditza iz lai soi skattl. Di öbe bode billst du iz inn drinn".



'Z menndle hattze âgeschuaget garècht un dena hattz khött: "Nò! Disa öbe iz krânkh. Machmar an ândra". I hân gemacht an ândarn disénjo.

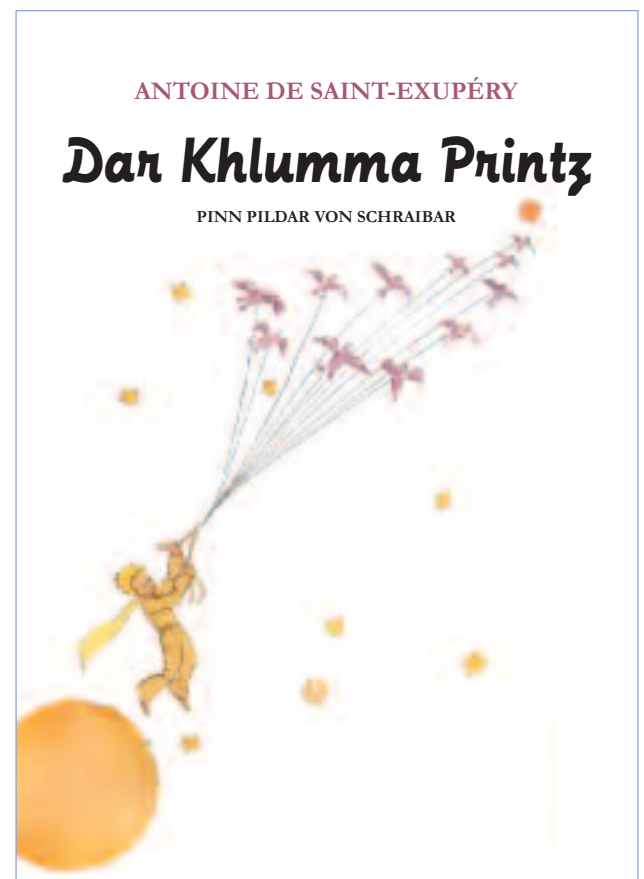


I pin bidar darstânt z'sega 'z snebele von moi djuditze machanse glüane: "Ditza iz pròpio daz sèll bode hân geböllt. Gloabesto azta disa öbe bart hâm mengl vo vil gras?". "Ombrómm?". "Ombrómm bode lebe i iz allz asó khlumma...".

"'Z bartada sichar soin gras genumma, di öbe bodedar hân gètt iz gântz khlumma". Iz izzese gepükht affon disénjo: "Nèt asó khlumma – oh schuage! – di izzese gelekk z'slava...". 'Z iz vürkhent asó balde hân gekhennt in khlumma printz.

Moi naïge tschellele hattmar gemacht a süasegez lècharle. "Du mastz bol seng alúmma, ditza iz nèt an öbe. Ditza iz a butsch. Dar hatt di horn".

I hân gemacht no an ândra bòtta in disenjo bodamar iz khent gètt bidrumm azpe di ândarn.



ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

Dar Khlumma Printz

PINN PILDAR VON SCHRAIBAR

BIA ZO VENNENAZ

Contatti

Kamou vo Lusérn - Comune di Luserna

piazza Marconi 2, Platz • 38040 Luserna - Lusérn (TN) tel. 0464.789714 • fax 0464.789642

- Segretardjo von Kamou - Segretario generale: Emanuela Defrancesco segretario@kamou.lusern.it • emanuelad@comune.folgaria.tn.it;
- Mèldeburó - Sportello Amico in Comune: Sonia Benini • ufficioanagrafe@kamou.lusern.it • ufficioanagrafe@pec.lusern.it • comune@pec.comune.luserna.tn.it;
- Radjoneria - Ragioneria: Stefano Gobbato • ufficioragioneria@kamou.lusern.it • ufficioragioneria@pec.lusern.it • stefano.gobbato@kamou.lusern.it;
- Pürgarmaistar - Sindaco: Luca Nicolussi Paolaz • cell. 345.7535121, si occupa di sviluppo economico, istruzione, trasporti, turismo e cultura;
- Vicesindaco e assessore: Nicolussi Golo Rudi delega: patrimonio, lavori pubblici, edilizia privata • cell. 320.8973653;
- Assessore: Nicolussi Rossi Elda, delega: politiche sociali, interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti, personale, sportello informazioni (URP).

Comuni di FOLGARIA, LAVARONE E LUSERNA - LUSÉRN

gestione associata delle funzioni fondamentali (anagrafe e stato civile, tributi e edilizia privata)

SPORTELLO AMICO IN COMUNE - orario di apertura al pubblico dal 9 gennaio 2017

	FOLGARIA	LAVARONE	LUSERNA - LUSÉRN
Menta / Lunedì	8.30 - 12.00	-	8.30 - 12.00
Erta / Martedì	14.30 - 17.00	8.30 - 12.00	-
Mitta / Mercoledì	8.30 - 12.00	8.30 - 12.00	14.30 - 17.00
Fintzta / Giovedì	14.30 - 17.00	14.30 - 17.00	-
Vraita / Venerdì	8.30 - 12.00	8.30 - 12.00	-

Biblioteca di Luserna - Bibliotèk vo Lusérn - Bibliothek Lusern / Sportello linguistico - Türlé afti zung

piazza Marconi 2, Platz • 38040 Luserna - Lusérn (TN) • tel. 0464.789646

luserna@biblio.infotn.it • biblioteca@kamou.lusern.it • biblioteca@pec.lusern.it

- Responsabile del Servizio Bibliotecario: Marialuisa Nicolussi Golo

Menta / Lunedì	-	-
Erta / Martedì	10.30 - 12.00	14.00 - 17.30
Mitta / Mercoledì	10.30 - 12.00	14.00 - 17.30
Fintzta / Giovedì	10.30 - 12.00	14.00 - 17.30
Vraita / Venerdì	10.30 - 12.00	14.00 - 17.30
Sântzta / Sabato	10.30 - 12.00	14.00 - 17.00

